

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 23.10.2009

Alle ore 15.40 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa a tutti i presenti per il ritardo, ho avuto un problema personale. Possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale con le interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.190 DEL 23.10.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL P.D.L. INERENTE I PROBLEMI COLLEGATI CON LA PRESENZA DEI PICCIONI PRESSO LE SCUOLE MATERNE: GOLA DELLA ROSSA, ISOLA FELICE E ARCOBALENO

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Il problema dei piccioni presso la scuola materna Gola della Rossa, Isola Felice ed Arcobaleno persiste da molti anni, che dall'inizio di questo anno scolastico vengono trovate quotidianamente nel giardino scolastico carcasse di piccioni morti da diversi giorni o addirittura di recente, per non dire freschi di giornata. Che questa situazione era già stata segnalata al signor Sindaco con un documento dell'Asur 5 di Jesi in data 1.02.2008 e che erano stati evidenziati i reali pericoli che tali colonie di animali provocano a seguito di possibili trasmissioni di malattie infettive all'uomo, ossia per via diretta che indiretta. Che a tutt'oggi, dopo circa venti mesi dalla comunicazione del dipartimento di prevenzione dell'Asur 5 di Jesi, gli effetti dell'operato di quest'Amministrazione risultano essere dei branchi di piccioni che stazionano, vivificano e muoiono sopra i tetti della scuola materna e negli spazi riservati ai giochi dei bambini. Chiedo se l'Amministrazione Comunale ha provveduto a far analizzare i piccioni trovati morti, se è stata identificata la possibile causa dei decessi dei piccioni, epidemia, avvelenamento, morte naturale, etc., e quant'altro, quali iniziative anche progettuali intende provvedere e promuovere l'Amministrazione Comunale per ovviare simili situazioni di degrado al fine di garantire ai bambini, al personale e ai docenti le condizioni di massima sicurezza igienico sanitaria. Tendo a concludere l'intervento dicendo che è stata fatta anche una lettera dalla circoscrizione ovest che sostanzialmente chiede le mie stesse cose nell'interrogazione, da Alessandro Viventi, il presidente della stessa circoscrizione, accompagnata anche da una lettera fatta dai genitori dei bambini che sono sull'istituto scolastico.

ASS. TONELLI STEFANO: Avete visto sui giornali che ho fatto una conferenza stampa settimana scorsa perché i piccioni sono ovunque in questa città e sono in un numero... eccessivo? Sotto controllo perché probabilmente hanno buone condizioni di proliferazione, perché trovano facilmente nutrimento, trovano acqua, la stagione è stata anche abbastanza più tiepida e quindi riescono a nidificare diverse volte nell'anno quindi è una situazione che va tenuta sotto controllo. Quest'Amministrazione ha fatto diverse cose, ricordo l'interrogazione di Lillini in cui ci chiedeva di fare quello che avevamo già previsto, cioè di proteggere le coltivazioni adiacenti alla città attraverso l'utilizzo di personale che aveva la possibilità di sparare ai piccioni durante una certa fase della semina di alcuni cereali, noi abbiamo fatto con il consenso dell'ASL e della Provincia, quindi gli esposti alla Procura della Repubblica che sono stati fatti da associazioni come WWF, come LIPU, WWF e LIPU mi ricordo poi ce n'era un'altra, sono stati...da tutta la documentazione, però non hanno avuto nessun luogo a procedere perché ci siamo mossi con molta prudenza e con molta attenzione, perché di una cosa bisogna che siamo consapevoli, che non si può fare una strage di piccioni se non sarebbe semplice, affrontare il problema dei piccioni facendone una strage sarebbe un problema semplicissimo. Una volta, mi ricordo mio padre è un appassionato di tiro al piccione,

quando c'è il tiro a piccione, ci sono molti meno piccioni nelle città, perché venivano catturati e mandati appunto ad abbattere per...di chi si divertiva a quest'attività sportiva. I piccioni quindi adesso nascono, proliferano e vivono finché non muoiono e non hanno i nemici naturali, solo... che poi quando provi ad attuare le norme della legge che è molto restrittiva, ciò che si può fare, dopo trovi anche delle resistenze. Questo è un quadro che bisogna sempre avere davanti. Allora quest'anno cosa abbiamo fatto? Cerchiamo di costruirci la strada per poter intervenire. Abbiamo fatto una serie di catture che hanno portato questa primavera alle analisi, ai risultati che ho esposto nella conferenza stampa. Adesso faremo ulteriori catture colonia per colonia dei piccioni per capire se i risultati ottenuti, verificati di positività alla clamidia ed anche alla salmonella, nella percentuale dell'8% dei piccioni catturati, siano risultato di una colonia solo oppure se siano un risultato estendibile a tutte le colonie della nostra città, per cui faremo delle gabbie di catture in alcuni posti sensibili della città per analizzare, colonia per colonia, situazioni sanitarie dei piccioni, sempre con il consenso dell'ASL. Perché? Se non si fa così e se non si usa questa prudenza, qualcuno poi dopo ricorre e può darsi anche che abbia delle ragioni ed invece abbiamo bisogno che ci siano... Il sindaco l'ha ordinata, ha fatto questa ordinanza di cattura di piccioni nelle varie colonie, giustificando motivi di sanità pubblica proprio perché avevamo fatto analisi precedenti che consentono al sindaco di poter autorizzare queste ulteriori catture per le ulteriori analisi. Che se queste fossero confermate con quei livelli di positività che abbiamo trovato, possono consentire a questo Comune di andare a chiedere alla Provincia ed alla Regione di utilizzare gli strumenti di legge di cattura importante della popolazione dei piccioni della nostra città. In assenza di questi strumenti provvedimenti di riduzione del numero della popolazione dei piccioni, non possono essere presi. Contemporaneamente a primavera faremo un'iniziativa di sterilizzazione dei piccioni prima, appunto, della stagione in cui nidificano. Questo lo faremo senz'altro. Però chiaramente una campagna di sterilizzazione non diminuisce il numero, mantiene stabile per alcuni anni quello che è, e tende ad avere dei risultati negli anni successivi, mentre invece io ritengo che in questa città il risultato sia da ottenere in tempi più brevi. Per fare questo ritengo, insisto, bisogna che abbiamo delle documentazioni scientifiche che ci supportino, per avere sempre stretti-stretti il rapporto con l'ASL e con la Provincia. Ricordo che in conferenza stampa, non so se lo ha riportato i giornali perché tendo a leggerli poco quando faccio la conferenza stampa, il dr Belardinelli ha detto che in quest'Amministrazione la sensibilità sul problema dei piccioni non è riscontrata da parecchio tempo quindi questo mi permetto di dirlo. Veniamo alla scuola. La scuola è vero che c'era stato segnalato, però l'anno scorso non ci fu questo fenomeno che si è verificato quest'anno, sulla quale poi ritorno dopo anche per informare su come io sono venuto a sapere di questa cosa. C'è stato un sopralluogo anche oggi, tra ASL ed i miei uffici, lì bisogna fare due cose: una cosa che riguarda noi, bisogna che troviamo i soldi che attualmente non ho, ma che nel prossimo riequilibrio di bilancio da qualche parte devono saltare fuori, per proteggere con reti il viadotto della fornace, perché i piccioni oltre che ad avere una grande disponibilità di cibo, quindi bisogna fare in modo che ne acquisiscano il meno possibile, anche agendo sulle aziende alimentari che deve lasciare meno cibo possibile attorno, e gli stessi singoli cittadini che si divertono lasciare il piattino a questi teneri animali, devono smettersela, perché altrimenti continua a proliferare. L'altro problema è il riparo che possono trovare, chiaramente in quel viadotto possono trovare un buon riparo quindi bisogna intervenire con delle reti, appena ho la copertura finanziaria per farlo, attualmente non ce l'ho, spero di poterla avere entro un mese. Appena ce l'ho, la prima cosa devo proteggere quel ponte, devo proteggere il tribunale, dove c'è una situazione nel tribunale anche quella molto complicata. Nel sopralluogo fatto oggi con l'ASL si è visto anche un altro elemento che può essere di riparo dei piccioni, c'è una casa diroccata in Via Diaschi, con finestre rotte, dove sono stati visti dei piccioni entrare ed uscire da quelle finestre. Noi faremo un'ordinanza chiamando il proprietario ad intervenire su quella casa quantomeno chiudendo gli accessi all'interno della casa di quei piccioni, facendo un'ispezione in quella casa e vedere di togliere la possibilità di albergare a quei piccioni in quella zona. Vi ricordo anche io ho avuto figli in quella scuola e non c'era un grande problema dei piccioni, il problema dei piccioni in quella scuola è venuto fuori quando ci sono stati i lavori al

lanificio Moriconi. Lavori al lanificio Moriconi di demolizione di vecchi edifici, ha portato quella colonia di piccioni si è spostata verso quel ponte. Si tratta, quindi, di spostare quella colonia, lo faremo il prima possibile. I piccioni non sono stati analizzati, i piccioni morti, perché la stessa ASL ci ha detto che era inutile. Le analisi sui piccioni per avere un fondamento devono essere fatte le analisi a piccione vivo, per capire la pericolosità nei confronti di agenti con possibile contagio per l'uomo e quindi non aveva un senso. I piccioni non sono morti soltanto in quella scuola, mi diceva il dr Belardinelli che quello che è successo e quello che succede tutti gli anni, cioè a settembre, inizi di ottobre la popolazione dei piccioni arriva al massimo della propria capacità di espansione perché finiscono le ultime nidificate, quindi c'è il massimo della popolazione dei piccioni e le condizioni meteorologiche ed anche la situazione dei campi portano ad avere meno cibo, quindi probabilmente sono morti di debolezza e di fame, l'ASL non ha ritenuto di dover aprire un elemento di tipo epidemiologico grave dal punto di vista della salute della popolazione dei piccioni o di altre cose, quindi non è stata fatta un'analisi sui piccioni morti in quanto l'ASL stessa non ha ritenuto che fosse significativa farla, lo faremo sui piccioni vivi perché ci interessano molto di più le informazioni che i piccioni vivi possono dare nella gestione del numero dei piccioni di questa città. Questo è tutto.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Ovviamente non era scontato che dovevo essere per forza insoddisfatto, ma la mia interrogazione è stata mirata non al cimitero, non al centro storico, non a tutti i problemi della città in quanto i piccioni sono nei posti più impensati nella nostra città, nelle nostre piazze, nelle nostre vie e nei nostri terrazzi. Io l'ho fatto specificamente sulla scuola perché lì ci sono 130 bambini, tra cui questi 130 bambini c'è anche mio figlio, non è che parlo a nome di mio figlio, parlo a nome di tutti quei genitori che sono preoccupati per la salute dei propri figli, tra cui ci sono anche io. Visto che si parla tanto di influenza A, si parlava della viaria, si parlava di malattie trasmissibili all'uomo, allora il fatto che lei dice che non ha per il momento disponibilità economiche per mettere in pratica un qualcosa di immediato, ovverosia mettere le reti sotto il cavalcavia, ripulire lo stesso cavalcavia, perché c'è da considerare anche quello, mettere i dissuasori sopra il tetto della scuola, queste sono tutte cose da fare non domani, oggi, subito! Se, fosse mai, che qualche bambino si dovesse ammalare di ornitosi, salmonellosi e quant'altro, poi non si può venire a dire "non lo sapevamo, è stato un qualcosa di inaspettato", perché l'abbiamo detto, l'abbiamo ribadito e gridato, perché lo sto gridando. Mi arrabbio quando sento ogni volta che si presenta un'interrogazione mancano i fondi, cercherò i soldi sulla variazione di bilancio, lo farò quanto prima. Mi va bene quando si parla delle strade, mi va bene quando si parla della viabilità, mi va bene quando si parla del sottopasso della ferrovia, mi va bene tutto con grande pazienza e mi va bene e ci sto al gioco, ma quando si parla della salute di bambini che sono le persone più indifese di questa città e ce ne sono 130, poi tra l'altro ci sono anche bidelle e maestre che lavorano all'interno della stessa struttura, e non entro in merito del come mai una scuola è stata costruita sotto un cavalcavia perché non è questo il momento, non è questa la circostanza, però queste sono tutte cose che sono accadute perché non sono state tenute in considerazione le minime norme igienico sanitarie. Se un'Amministrazione non ha la disponibilità economica per far fronte ad aiutare i bambini, si deve dimettere, deve portare i registri alla corte dei conti e dare mandato di fallimento. Io non accetto che mi si dice "devo trovare i fondi, forse tra un mese". Se c'è un'epidemia o se ci fosse qualcosa del genere non è il tempo che ci salva, che non ci salverà sicuramente il tempo. Sicché io mi auguro che venga fatto al più presto possibile un intervento fisico sul posto e tecnico sul posto, prenda i soldi dove vuole, faccia quello che meglio crede, ma lo faccia perché è tardi. Lo dico da genitore, non lo dico per appartenenza politica, non mi interessa l'appartenenza politica, tra noi c'è stato sempre un buon rapporto e non ho mai attaccato direttamente così duramente perché comunque mi rendo conto che in una città ci sono grossi e gravi problemi da affrontare, specialmente una città come Jesi, questo io lo conosco, non lo tollero e non lo accetto. Io sarò molto vigile ed attento, se non basta presenterò l'esposto alla sanità della Regione Marche.



PUNTO N.2 – DELIBERA N.191 DEL 23.10.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. SULLA MANCATA MENZIONE DEL COMUNE DI JESI NEI PIEGHEVOLI E MANIFESTI AFFISSI DALLA FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI PER PUBBLICIZZARE LA 42<sup>^</sup> STAGIONE LIRICA DEL NOSTRO TEATRO PERGOLESÌ

Entrano: Lombardi e Santoni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Nelle case di tutti quanti e sui muri della città è comparso il materiale pubblicitario della 42<sup>^</sup> stagione lirica di tradizione del nostro teatro. Io sono uno che è abituato a guardare le cose e sfogliando questo materiale, questo pieghevole cercavo il Comune di Jesi, guardandolo attentamente in tutte le cose il Comune di Jesi non compare mai. Nel pieghevole compare il logo della fondazione, in prima pagina giustamente, è l'attore primario di questa cosa, poi abbiamo affidato il teatro Pergolesi alla Fondazione fino al 2034, avete affidato, perché io non l'ho votata questa delibera, quindi in pratica sicuramente la fondazione è il soggetto principale. Giro l'ultima pagina, con il contributo di, beh dico qui ci sarà il Comune di Jesi! C'è il Mibac, Ministero dei Beni Culturali, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, Arventur, così avanti, Perialisi e tanti altri, la fondazione della Cassa di Risparmio, la Banca Marche, forse ne ho dimenticato qualcuno, il Comune di Jesi neanche qui figurava. Allora le domande che io faccio al sindaco, e le leggo così almeno facciamo presto, la prima cosa che deduco è che il Comune di Jesi non ha erogato alcun contributo per realizzare la stagione lirica, a differenza degli altri soggetti che sono citati che invece hanno contribuito. Vorrei sapere dal sindaco se può escludere con certezza che quanto stanziato dal Comune di Jesi a favore della fondazione non venga utilizzato per la realizzazione della stagione lirica. La seconda domanda che pongo al sindaco è di indicare a quanto complessivamente ammontano i fondi che il Comune di Jesi verserà o sta versando al corrente anno alla fondazione Pergolesi Spontini, distinguendoli per provenienza, fondi statali vincolati, fondi di bilancio comunale, etc., e destinazione finale, quindi sapere quanti soldi diamo alla fondazione e come questi soldi vengono spesi. La terza questione che pongo è al sindaco, se non condivide con me il tenore del fatto che il Comune di Jesi non venga citato nel materiale della fondazione, in questo caso della stagione lirica, se non ritiene che questo sia un danno grave a mio avviso, per l'immagine del Comune di Jesi, perché è vero anche che questo costituisce il nostro biglietto da visita all'esterno, noi lo mandiamo in giro per l'Italia questo programma, questo pieghevole e qui non figura il Comune di Jesi, sembra che la fondazione sia altro dal Comune di Jesi. Altra questione, se non ritiene che questa situazione sia offensiva e pregiudizievole per il Comune, non essere presenti e citati sulle attività del nostro teatro, nostro dopo il 2034, ancora una volta prendetelo come una battuta. Quali azioni, infine, intenda assumere, promuovere il sindaco in qualità di presidente della fondazione, ma quello che a me più interessa in qualità di rappresentante di questo ente all'interno della fondazione, rappresentante del Comune di Jesi, dei cittadini di Jesi all'interno della fondazione e presidente di quell'organo, quale azione intenda promuovere affinché nel futuro non succeda questo e non si ripetano questi deplorabili comportamenti.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ma io leggendo l'interrogazione ho avuto l'impressione, ho la sensazione, ma poi mi sembra che sia stato anche spiegato che comunque c'è questo presupposto, questo pregiudizio in termini letterali, non in termini culturali, che sostanzialmente la fondazione sia appunto cosa altra rispetto al Comune. Ora io ricordo che la fondazione è stata fondata insieme al Comune di Maiolati Spontini ed alla Provincia, a suo tempo anche dalla stessa Regione Marche, è stata fondata dal Comune di Jesi il cui sindaco, non io, in questa situazione, in questo momento io, ma il sindaco del Comune di Jesi per statuto è presidente della fondazione, quindi io ritengo che la

fondazione sia a tutti gli effetti un organismo del Comune, una realtà pubblica che opera per il Comune, alla stregua così come altre società cittadine che l'Amministrazione ha nel tempo realizzato per gestire servizi. Ovviamente è indubbio che l'attività di maggior rilievo che la fondazione svolge è la stagione lirica, che è gestita dalla fondazione fin dal 2005, e fin dalla stagione lirica del 2005, quindi dalla prima stagione lirica gestita dalla fondazione, nei materiali promozionali del cartellone, depliant, locandine serali, etc., è in grande evidenza il logo ed il nome del teatro Pergolesi. C'è il logo della fondazione Pergolesi Spontini che, lo ripeto, è del Comune di Jesi, e si è ritenuto fin dalle prime edizioni, superfluo inserire non solo il logo del Comune ma anche quello degli altri soci fondatori. Gli unici altri loghi presenti sono quelli degli enti che danno specifici contributi alla stagione lirica, ed è evidente la dicitura con il contributo di. Ora è evidente che anche il Comune nel suo milione e trecentomila euro all'incirca che dà alla Fondazione Pergolesi Spontini, con risorse con le quali, insieme a quelle di tutti gli altri soci, pubblici e privati, vengono realizzate tutte le iniziative promosse e gestite dalla fondazione Pergolesi Spontini, ivi compresa la stagione lirica, non rappresenta un contributo specifico per la stagione lirica, il contributo specifico per la stagione lirica viene sia dagli sponsor privati ed anche da altri enti pubblici comunali, come il Mibac, la Regione e dal 2009 anche dalla Provincia di Ancona. Contributi per i quali i quadri, le norme stabiliscono, richiedono di questi enti che sia pubblicato il loro logo. Ora perché quindi non è stato inserito il logo del Comune di Jesi? Intanto perché credo che nel momento in cui una cosa è propria, non vedo perché debba esserci il logo del Comune o far discendere dal fatto che il logo non c'è, che la fondazione Pergolesi Spontini non è del Comune di Jesi, comunque è una cosa, appunto, un corpo estraneo separato dal Comune di Jesi. Ma il logo, invece, del Comune appare in evidenza in tutti gli altri materiali della stagione lirica, come ad esempio nel programma di sala, per gli abbonati e gli spettatori, nelle pagine istituzionali che descrive la compagine societaria dell'ente, mentre nelle altre pagine successive, nelle diverse altre pagine sono inseriti i loghi degli enti che contribuiscono. Tra l'altro aggiungo che intorno alla questione dei loghi è bene precisare che quello del Comune di Jesi compare da sempre, quindi in tutti i materiali a stampa di attività culturali itineranti e sovracomunali, promossi e gestiti dalla fondazione Spontini, ad esempio la stagione teatrale che si svolge oltre che a Jesi anche a Maiolati, Montecarotto, San Marcello e Monte San Vito, ed il festival Pergolesi Spontini la cui edizione del 2009 si è tenuta oltre che a Jesi anche a Maiolati, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito, San Marcello e Genga. Per cui da questi materiali si evince che fin dal 2005 la fondazione Pergolesi ha, ritengo operato con linearità, trasparenza, inserendo il logo del Comune nei contesti dei festival e delle stagioni che si muovono in realtà diverse da quelle della città, non inserendolo nelle locandine e nei depliant della stagione lirica di tradizione che si tiene come unica sede nel teatro Pergolesi. Tra l'altro penso che basti verificare anche in altre realtà, come ad esempio il teatro La Scala di Milano, avviene esattamente la stessa identica situazione, quindi non è un'iniziativa estemporanea o esclusiva della fondazione Pergolesi di Jesi quella di voler cancellare il Comune di Jesi dalle proprie iniziative. Questo non sarebbe tra l'altro neanche possibile, visto e considerato che il Comune è il soggetto che mette a disposizione sicuramente non solo le risorse più importanti, ma anche la sua struttura più prestigiosa che è appunto quella del teatro e che in entrambi le situazioni queste vengono notevolmente valorizzate dalle attività prodotte dalla fondazione stessa.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** E' inutile dire che qui la soddisfazione non ci può essere perché ormai il fatto è avvenuto, questo è il risultato e questa è la situazione. Io non penso che abbiano neanche soddisfazione ed i cittadini di Jesi, le attività economiche di Jesi che tutte quante secondo me comunque hanno una visibilità anche attraverso le attività che il teatro Pergolesi, la fondazione, il Comune fanno nel settore culturale della lirica, della prosa, etc.. Quando il sindaco mi dice e mi ricorda che la fondazione è stata fondata dal Comune di Jesi nel 2005, insieme al Comune di Maiolati, etc., lo ringrazio, me ne ricordo bene perché sedevo in questo Consiglio Comunale e votai favorevolmente su questa cosa, questo per sgombrare il campo da pregiudizi perché votai questa decisione. Però il sindaco non può negare che la fondazione sia un

ente autonomo, controllato dal Comune e dagli altri enti che ci partecipano, ma che ha una sua individualità, diciamo così, non sono un giurista, non sono un esperto in questioni societarie, etc., però ha una sua individualità che è altro dal Comune. All'epoca approvammo questo statuto che prevedeva proprio la figura del sindaco quale presidente, proprio a garanzia del Comune di Jesi. Ma non è di questo che parliamo, parliamo del fatto che qui non c'è il Comune di Jesi ed ormai questa è cosa fatta e da questo secondo me il Comune, l'ente, la città, diciamo così, è danneggiata. Su questo penso che nessuno mi possa dar torto. L'altra questione vorrei capire, io avevo chiesto come i fondi del Comune di Jesi eroga ogni anno alla fondazione vengono ripartiti, è vero probabilmente, cioè noi mettiamo il substrato, se parlassimo di una casa mettiamo tutta la parte che sta sottoterra, tutte le fondazioni per la fondazione. Mettiamo 1,3 milioni di euro, dice il sindaco. Allora di questo 1,3 milioni di euro neanche una piccola parte va alla organizzazione, alla gestione della stagione lirica, questo non posso pensare che sia vero, nel senso che quello è il maggiore impegno della fondazione Pergolesi Spontini, io penso che tra l'altro il nostro sia il maggior contributo, perlomeno uno dei più consistenti. Dire allora che tutto questo non va per la stagione lirica, allora evidentemente il prossimo anno potremmo anche pensare a ragionare sull'entità di questo finanziamento, perché se l'attività clou è la stagione lirica e se tutto 1,3 milione di euro che noi diamo e che diamo sempre pensando alla stagione lirica fondamentalmente, ma non solo, anche altre cose sicuramente, in primis la stagione lirica, se questo 1,3 milioni di euro non viene utilizzato dalla stagione lirica tant'è che non siamo tra quelli che hanno contribuito, io caro sindaco e colleghi Consiglieri penso che in sede di bilancio del 2010 possiamo sicuramente pensare di stornare una parte di quei fondi su altre attività che in questa città hanno altrettanta urgenza perché tanto comunque la fondazione gestisce la stagione lirica direttamente con il contributo degli altri enti. Non penso così ed ovviamente non penso che le cose stiano così, per questo continuo a chiedere magari questo in forma scritta, il sindaco mi può far avere, di avere nota dettagliata sulle destinazioni degli utilizzi dei fondi di questo 1,3 milioni di euro che il sindaco ha appena detto, all'interno del bilancio e dell'attività della fondazione Pergolesi Spontini. Ritengo comunque che il sindaco, quale presidente della fondazione, debba intervenire affinché una cosa analoga non capiti mai più, anche se è capitata negli scorsi anni, questo secondo me non giustifica e non legittima il fatto che si continui una pratica scellerata che è quella di oscurare il Comune di Jesi.



PUNTO N.3 – DELIBERA N.192 DEL 23.10.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DI M.D. JESI E' JESI SULLE PROBLEMATICHE INERENTI I LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL VALLATO

Entrano: Santarelli e Agnetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io presento quest'interrogazione che magari serve ad altri interventi che la forza politica che rappresento ha qui depositato in Consiglio Comunale nei mesi che si sono succeduti, ricordiamo anche la mozione che il Consiglio Comunale ha respinto, proposta dal collega Siro Rossetti su questo argomento ed anche il dibattito che sostanzialmente è scaturito nelle varie circoscrizioni, in particolare la prima che è quella di riferimento. Tenuto anche il fatto che c'è un notevole dibattito in città, basti guardare anche la costituzione del nuovo comitato e la petizione che è riuscito questo comitato a mettere insieme, pari a 700 firme, con alcune esigenze che questi cittadini palesavano alla Pubblica Amministrazione, tenuto anche conto il fatto che io presentai sei mesi fa un'interrogazione scritta attraverso cui l'ufficio, la segreteria del Consiglio Comunale ha più volte sollecitato agli uffici di rispondere alla mia interrogazione scritta, ma ciò non è mai avvenuto, quando si dice un po' la trasparenza, il buon andamento della Pubblica Amministrazione, questo sicuramente non è un esempio che va in tal senso. Detto questo, io vorrei lasciare la possibilità all'Assessore Tonelli di rispondermi in maniera più esauriente in particolare sugli ultimi tre punti della mia interrogazione, visto e considerato che i primi tre potrebbero essere anche in qualche modo soddisfatti attraverso un documento scritto o comunque una verbalizzazione di quello che sostanzialmente potrebbe essere stata l'attività della Pubblica Amministrazione in merito a quello che io chiedo nei primi tre punti. Io in particolare con questa interrogazione, il mio obiettivo, la mia volontà era quella di conoscere in particolare di sapere come si comporterà la Pubblica Amministrazione nel momento in cui l'azienda che dovrà costruire gli appartamenti e gli eventuali garage a pianterreno, chiederà una servitù di passaggio sul parco che oggi è definito del Vallato. Come si comporterà la Pubblica Amministrazione? nel senso concederà la strada di cantiere? E se la concederà, quale tracciato pensa la Pubblica Amministrazione di concedere per fare in modo che i lavori del Parco del Vallato che dovrebbero partire a breve, non possa intralciare appunto l'operazione di riqualificare quella parte della città ed in particolare che tale strada poi non possa trasformarsi in una strada permanente, che quindi la strada di cantiere non possa comunque costituire una strada che vada poi successivamente a rifornire i garage al pianterreno di quegli appartamenti che verranno costruiti all'interno dell'ex Politeama. La seconda cosa che mi interessa sapere, ovviamente, è la data di inizio, visto che il progetto è stato approvato dalla giunta, il progetto definitivo dell'architetto Morgante, la data di inizio dei lavori è quando si prevede l'ultimazione di questi lavori, comunque credo che la Pubblica Amministrazione abbia già redatto un piano di realizzazione di questo progetto presentato dall'architetto Morgante, ed in particolare vorrei capire se, secondo l'Assessore Tonelli, sono state rispettate tutte le procedure legate all'evidenza pubblica in merito all'assegnazione della casa colonica ai camperisti e le modalità con la quale la Pubblica Amministrazione si è adoperata per fare questo.

ASS. TONELLI STEFANO: Tralascio la risposta scritta degli uffici riguardanti tutti gli altri punti che mi sembra di aver capito su cui non vuole una risposta orale, ma io ce li ho scritti, quindi dopo glielo fornirò Consigliere Marasca. Mi limito alle sue tre richieste. Che si farà sul passaggio? Allo stato attuale, ad oggi, non è pervenuta ai miei uffici alcuna richiesta da parte della ditta che ha dei diritti edificatori sull'ex casa Moriconi, non è arrivata ai miei uffici nessuna richiesta in merito. Quando questa richiesta arriverà, se arriverà, nei termini in cui arriverà, dato che non ho la palla di

vetro non ho la benché minima idea, bisogna tenere in considerazione due cose, il diritto edificatorio che questo Consiglio Comunale ha concesso, questo Consiglio Comunale, quello precedente riconfermato questa votazione, diritto edificatorio concesso all'ex teatro Politeama, perché quindi comporta l'obbligo all'Amministrazione di consentire l'attuazione a chi ne ha diritto di ciò che è previsto dal piano regolatore generale, insieme alle determinazioni di questo Consiglio Comunale e della giunta prima ancora del Consiglio Comunale, di chi vi parla prima ancora di tanta altra gente, che non ci sia una strada all'interno del Parco del Vallato. Io adesso non saprei dire, perché non ho avuto richiesta formale, abbiamo avuto una richiesta formale di un passaggio definitivo per servire dei garage sotterranei, a quello è stato detto di no, un passaggio temporaneo per fare i lavori ancora non è arrivato agli uffici dei Lavori Pubblici quantomeno, ma credo neanche all'urbanistica, non so se all'urbanistica, ma agli uffici dei Lavori Pubblici per quanto di competenza non mi è arrivato quindi non sono in grado di rispondere a questa domanda perché non ho le informazioni, non so cosa vuole fare la ditta. Sicuramente quando arriverà, visto che la ditta ha un diritto concesso da questo Consiglio Comunale, bisogna capire in che termini si consiglia questo diritto con la volontà di questo Consiglio Comunale che non ci sia una strada che attraversa il parco, che sicuramente non potrà essere mai definitiva perché questa è la volontà di questo Consiglio Comunale in questa giunta, se si possa impedire un transito, visto che c'è un diritto edificatorio, credo che questo andrà analizzato in presenza di una richiesta ufficiale della ditta alla quale quest'Amministrazione dovrà dare in qualche modo una risposta essendo questo Consiglio Comunale, appunto, per la quindicesima volta approvato che in un piano regolatore gli si possa fare delle edificazioni sotto all'ex casa Moriconi. La questione dei camperisti, noi abbiamo concesso questa casa in comodato di uso, fra le altre cose la proposta non è venuta neanche ai miei uffici, ma dato che sto in una giunta non esiste problema, anche se è stato proposto da qualcun altro ritengo che sia stata una cosa giusta, per un motivo molto semplice, era una casa in degrado, casa diroccata sulla quale bisognava fare degli interventi, sulla quale noi avevamo delle risorse per fare gli interventi. Il Club Vallesina Plein Air si è presentato a quest'Amministrazione dicendogli: io faccio gli interventi di riqualificazione di quella casa, se voi mi ci fate stare dentro a scomputo dell'affitto per dodici anni. Le spese che il Club Vallesina Plein Air affronta per sistemare quella casa sono di circa € 70.000, il canone di affitto annuo è circa € 5.000, dopo dodici anni abbiamo l'immobile restaurato da un soggetto associativo che invece di pagare l'affitto ce lo ha rimesso a posto, poi rientra nella piena disponibilità del Comune di Jesi che era quindici anni che lasciava quell'immobile senza avere le risorse per poterlo sistemare per altri usi. Io ritengo che non essendoci stata nessun'altra associazione, gruppo, chiunque che sia venuto in questo Comune a dire "io te la metto a posto", in qualche modo credo che il Comune di Jesi abbia fatto bene ad accogliere la proposta che è arrivata dal Club Vallesina Plein Air per quanto mi riguarda, quindi non avendolo proposto io inizialmente in giunta, ma l'ho votato convintamente, altrettanto convintamente lo espongo. Data di inizio ed ultimazione del parco. Abbiamo approvato il progetto una decina di giorni fa circa, è scontato dire che il Parco del Vallato già ci sarebbe, se non ci fosse stato tutto questo dibattito, perché già sarebbe stato eseguito, di questo siamo consapevoli tutti, dato che siamo stati rispettosi del dibattito democratico che c'è stato, quest'Amministrazione ha riconsiderato la decisione presa dopo cinque anni di dibattito, ha ritenuto di doverlo fare, non si pente di averlo fatto, però è chiaro che questo ha comportato che il Parco del Vallato che sarebbe già stato pronto, sicuramente, perché i lavori sono iniziati nell'autunno scorso, questo ha comportato una progettazione in parte diversa, tutta una serie di questioni ed ora siamo nella fase che la ditta deve accettare la progettazione che abbiamo approvato. Io quindi sono in attesa, spero entro una settimana, due settimane al massimo, forniamo il progetto alla ditta che deve accettare che quello che noi abbiamo previsto, con i prezzi che noi abbiamo messo e le cose che abbiamo messo in quel progetto gli vada bene. Se gli va bene, definiremo il cronoprogramma degli interventi, se non dovesse andar bene ci sarà ulteriore discussione da fare. Sono fiducioso che alla ditta gli vada bene, perché la ditta ha un interesse sicuro che venga fatto un bel parco, sento anche che stanno facendo anche la propaganda radiofonica, sicuramente ritengo che anche loro abbiano più interesse di

iniziare il lavoro e di portarli a termine entro l'estate prossima, perché questo gli consente anche dal punto di vista commerciale un buon biglietto da visita. Quindi su questo penso che possiamo convincere la ditta ad accettare un programma ed un piano che noi sicuramente abbiamo fatto il più stretto possibile per loro. Sicuramente la ditta fino a quando non ha avuto un nuovo progetto, non è stata disponibile a continuare i lavori vista la storia che c'è stata su questo parco, in cui siamo partiti da una progettazione preliminare che è costata € 16.000 di consulenza a questo Comune, data dall'allora responsabile del verde Raimondo Cardinali, per un piano preliminare che dopo non ha trovato esecuzione, e questo lo troverai scritto nella relazione, ad una progettazione interna che è costata € 3.500 per tutto l'ufficio Lavori Pubblici, che quindi è un elemento assolutamente marginale, e la progettazione affidata a Morgante che è stata attribuita attraverso un'offerta di sponsorizzazione da parte della società, la CFC e la Carta, che opera la CFC in quell'area, la carta che ha operato sul parco del ventaglio per dare continuità al Parco del Vallato. Se tutto va bene, come io auspico, possiamo iniziare i lavori a metà di novembre, circa, tra la metà e la fine di novembre, non è la stagione migliore, se la ditta, come io auspico, perché è anche nel suo interesse, vuole iniziare i lavori e completarli in breve tempo, ha i mezzi e le possibilità per lavorare con intensità in quel parco affinché entro l'estate sia completato, allo stato attuale le informazioni sono queste, però su questi due aspetti aspetto, appunto, che la ditta mi dica formalmente qualcosa penso nei prossimi quindici giorni.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Nel momento in cui ho presentato l'interrogazione si può leggere dall'interrogazione, ho interpellato l'Amministrazione Comunale su delle questioni precise e non ho assolutamente ricevuto delle risposte precise. Ovviamente non mi dichiaro soddisfatto di questo. L'Assessore Tonelli, non vorrei che si offendesse, mi ha dato delle risposte in qualche modo democristiane, senza offendere i democristiani presenti in aula, perché sostanzialmente, oltre ad assumersi la responsabilità di quello che ha detto facendo nomi e cognomi, indicando anche numeri ed eventi precisi, si assume la responsabilità anche di non rispondere esattamente al quesito che era chiaro, cosa farà? Io lo so benissimo che non c'è una proposta da parte della ditta, ma se ci dovesse essere, lei non risponde, e chiaramente si assume la responsabilità nei confronti dei cittadini di quello che non dice. Comunque nella sua evanescenza è stato anche abbastanza chiaro. Detto questo, per quanto riguarda invece l'affidamento della casa colonica, io non credo che questa sia una procedura che lei ha cercato ma non ha propriamente in qualche modo specificato come è avvenuta la procedura di assegnazione, da quello che ho sentito non mi sembra un affidamento fatto nel migliore dei modi possibili, in particolare quando il soggetto in causa è la Pubblica Amministrazione. Oggi noi, quando diamo in gestione un impianto, quando diamo in gestione comunque un immobile del Comune, oggi la giurisprudenza chiede che questo venga fatto attraverso delle operazioni che possono comunque sia portare anche altri soggetti a far parte ed a richiedere la gestione di quell'impianto. Questo non è stato fatto. E cosa significa non è stata fatta la richiesta della Plein Air attraverso gli uffici? Cosa significa? Che sono venuti da lei? Com'è avvenuto? Lei non lo ha spiegato e questo preoccupa un pochino a chi in questa istituzione è chiamato a controllare l'operato della Pubblica Amministrazione. Soprattutto non basta che un ente si incarichi di fare dei lavori, perché anche se un ente si incarica di fare dei lavori, potrebbe esserci un altro ente che si incarica di fare altri lavori e potrebbe gestire al meglio secondo i fini che la Pubblica Amministrazione ritiene più opportuno, l'immobile stesso. Il fatto che lei è in giunta, non significa che lei in qualche modo può derogare, ma deve comunque sia a maggior ragione avere questa responsabilità di pubblico amministratore, garantire che quell'immobile sia gestito nel migliore dei modi, e non che sia gestito in un determinato modo perché lei è convinto che quell'immobile debba essere gestito in questa maniera, se è questo quello che lei ha cercato di dire, ma forse ho capito male, spero di aver capito male. Detto questo, noi quindi oggi dobbiamo dare la colpa a tutti quei sottoscrittori della petizione perché ancora oggi noi non abbiamo il Parco del Vallato. Infatti, testuali parole dell'Assessore, se non ci fosse stato il dibattito democratico in città, noi oggi avremo il Parco del Vallato realizzato. Io credo che quest'affermazione, oltre a

commentarsi da sola, sia un'affermazione un po' eccessiva perché sostanzialmente entrambi sappiamo che il progetto redatto, il progetto precedente, l'ultimo dell'architetto Morgante era un progetto che non teneva assolutamente conto delle esigenze dei cittadini e degli utenti di quel pezzo di città, ma soprattutto prevedeva opere e costi che andavano al di fuori di ogni ragionevole esigenza. Ovviamente i lavori quando inizieranno ancora non si sa e quando finiranno a loro volta non si sa, quindi non posso che dichiararmi, Assessore la ringrazio per il documento, assolutamente insoddisfatto.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.193 DEL 23.10.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D. SULLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 13.03.2009 CONCERNENTE LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO D'ATTUAZIONE DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Escono: Bucci, D'Onofrio, Santinelli, Pennoni, Lillini e Binci  
Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

NEGOZI LEONELLO – P.D.: In data 13 marzo questo Consiglio Comunale ha approvato, con delibera n. 58, una mozione che chiedeva alla giunta di presentare entro sei mesi un piano per l'attuazione della Green Public Procurement, ovvero acquisti verdi. E' trascorso questo periodo, la domanda è quando intende la giunta o chi per lei presentar questo piano all'approvazione di questo Consiglio Comunale.

ASS. OLIVI DANIELE: E' intenzione portarlo entro la fine dell'anno, tanto per dare una risposta concreta, perché ci sono alcuni mesi che ci siamo presi per provare a mettere a sinergia una serie di questioni, gli acquisti centralizzati del servizio economato fondamentale, su cui c'erano delle procedure comunque chiamiamole più inerenti ai singoli settori che non ad un acquisto unico da parte dell'ente. In questi mesi abbiamo provato a costruire un architettura e a monitorare i risultati di questa impostazione voluta dal Consiglio Comunale. Siamo oggi in grado di fornire alcune risposte oggettive e di portare all'attenzione alcuni cambiamenti di impostazione che questo ente si è dato da marzo in poi, dopo la delibera di Consiglio. In altri termini le gare di appalto che qui vengono fatte soprattutto per le acquisizioni di immobili, servizi e forniture, riportano, relativamente all'acquisto di beni e servizi, quindi gestiti fondamentalemente dall'economato che è quello che fa più acquisizione di tutti, l'obbligatorietà delle certificazioni verdi, quindi tutti i prodotti utilizzati devono essere ecolabel, il materiale utilizzato per i mobili di scuole, uffici e quanto richiesto dall'appalto deve essere di tipo ecologico, dalla lavorazione al riciclo. Su questo aspetto siamo già..., la recente ad esempio gara di appalto sulle pulizie, che è un grosso interesse di fornitura per l'ente ha avuto questo primo risvolto pratico. Altro aspetto su cui ci siamo focalizzati è anche l'aspetto quantitativo, come la stessa normativa prevede. Abbiamo fatto una serie di monitoraggi e riflessioni su acquisti consistenti per quello che riguarda l'uso quotidiano, mi riferisco soprattutto al materiale di cancelleria, carta, toner e quant'altro. Qui dobbiamo fare una premessa, su questo aspetto siamo tarati, perlomeno da questo punto di vista siamo frenati, dalla questione delle convenzioni Consip, perché voi sapete che gli enti pubblici devono acquistare da questi fornitori che vengono selezionati su gara nazionale. Nel nostro specifico ad esempio significa che sui toner delle fotocopiatrici non possiamo agire perché siamo in convenzione Consip, che non prevede questa attenzione che il Consiglio Comunale di Jesi ha portato con la quotidianità dell'ente. Per tutto il resto stiamo viaggiando su questa importante voce di capitolo dal 30 al 50%, mi spiego: per quanto riguarda la questione più grossa, perché la cancelleria a limite trascurabile dove è quasi interamente costituita da materiale riciclo, sulla carta, sia su quella per lavorazione che su quella igienico sanitario, siamo arrivati a raggiungere la soglia quasi del 50% di percentuale di carta eco, mentre per quanto riguarda il discorso di cartucce, nastri e stampanti, che è un'altra voce importante, siamo arrivati con l'uso dei rigenerati e degli originali attenti alle questioni di sostenibilità, a superare, anche se non a molto, la quota del 30%. Diciamo che da questo punto di vista una grossa operazione, io sinceramente ringrazio la struttura comunale dell'economato che ci ha seguito in questo percorso, diciamo che il rispetto al marzo di quest'anno dei passi significativi in avanti sono stati fatti. La questione del piano, arrivo alla fine della discussione, essendo una questione interassessorile abbiamo deciso di lasciarla questa seconda parte, perché nella prima parte

volevamo mettere a frutto un metodo, tararlo, ed i risultati che oggi siamo qui a denunciare dimostrare la taratura, di conseguenza omogeneizzare gli acquisti comunali sotto questa direttiva che l'interrogazione di Leonello Negozi ci ricordava.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Sono soddisfatto della risposta perché fa piacere che quell'invito proposto da me, ma accettato da questo Consiglio Comunale abbia già prodotto dei risultati al di là poi del formalismo di una procedura che dovrà arrivare fra qualche mese, quindi mi ritengo soddisfatto e grazie alla Giunta.

PUNTO N.5

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C.  
IN MERITO ALLO SPOSTAMENTO DELLO SCALO MERCI DI FALCONARA MARITTIMA  
IN PROSSIMITA' DEL NUOVO INTERPORTO DI JESI NONCHE' SU ALTRE QUESTIONI  
INERENTI LA STAZIONE FERROVIARIA DI JESISERVIZI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione n. 5 viene rinviata per assenza  
del proponente Marcello Pentericci. Procediamo con la successiva, la 7, e poi ridiamo la parola a  
Marasca.

IL PUNTO N.5 E' RINVIATO

PUNTO N.7 – DELIBERA N.194 DEL 23.10.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.  
VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE L'ENTITA' E LA IMPUTABILITA' DELLE SPESE  
LEGALI ALL'ESITO DEI GIUDIZI PENALI

Entrano: Santinelli, Pennoni, Lillini e Binci  
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'interrogazione è molto breve. Premesso che recentemente l'ing. Romagnoli è stato assolto con formula piena nel processo penale che lo vedeva imputato, se non si erra per abuso edilizia, processo in cui il Comune di Jesi si è costituito Parte Civile, e credo da parte del Comune non sono neanche arrivate due righe di ringraziamento, chiedo scusa rallegramento nei confronti dell'ingegnere per l'esito del processo, chiede se è vero che sarà il Comune di Jesi a dover pagare le spese legali sostenute dall'ing. Giovanni Romagnoli, se sì, per quale ammontare ed in virtù di quale norma e perché non è chiamato a risponderne la compagnia di assicurazione la cui polizza ovviamente, se esistente, sarà stata sicuramente attivata; se è vero che in caso di copertura assicurativa, il Comune di Jesi sarà completamente manlevato o se dovrà comunque pagare una parte delle spese legali e se sì per quale ammontare. Se è vero che l'eventuale importo da pagare era, è e verrà previsto in bilancio, questo credo che sia scontato, procedendo così ai necessari aggiustamenti, alle dovute variazioni ed anche per tale posta.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda questa interrogazione bisogna partire innanzitutto da un quadro di riferimento di carattere generale, cioè fa riferimento alla normativa che prevede che l'ente comunale debba rifarsi di polizza assicurativa a copertura dei dipendenti. Infatti l'art. 7 del contratto collettivo nazionale del personale dirigenziale, prevede che l'ente comunale è obbligato a dotarsi di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile e per il patrocinio legale dei dirigenti. Inoltre vi è anche un'altra normativa, decreto presidenziale 268/1987, che all'art. 67 prevede che le spese per il patrocinio legale di un dipendente in caso di procedimento civile e penale per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio siano a carico dell'ente, a condizione che non sussista però conflitto di interessi. Ora questa è la premessa di carattere generale, per cui l'ente è obbligato a dotarsi di polizza assicurativa, l'ha fatto, la polizza assicurativa è stata attivata periodicamente nel corso del 2005, è stata girata alla compagnia assicurativa la richiesta di copertura delle spese legali ed è ovvio come tutte le polizze assicurative ha un massimale, per cui il Comune di Jesi sarà esonerato completamente dal dover contribuire per le spese legali di questo procedimento, se le spese legali resteranno all'interno della copertura massimale assicurativa. Per quanto riguarda l'ammontare delle spese legali, attualmente sono in corso di esame e di verifica, di dovuta verifica, e l'istruttoria è attualmente in corso di definizione. È ovvio che qualora l'importo delle spese legali effettivamente sostenute dovesse essere superiore ad un massimale previsto dalla polizza, il Comune pagherà la differenza, una volta accertata, rilevata l'assenza di conflitto di interessi, e pagherà eventualmente con le dovute poste all'interno dei capitoli di bilancio previsti per le spese legali. Ripeto comunque siamo in attesa di definizione dell'istruttoria e c'è un esame ed una verifica delle spese. È ovvio che l'ente sia stato il primo a rallegrarsi dal punto di vista dell'assoluzione in quel procedimento in esame, quindi credo che sia una cosa talmente ovvia che al di là di questo non c'era forse neanche il caso di sbandierarla oltre misura. Personalmente io ho fatto i miei rallegramenti ma credo che anche altri, comunque l'ente in primis si sia rallegrato su un'azione positiva nel caso del procedimento in esame.



MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Completamente insoddisfatto perché l'interrogazione se non sbaglio, lei è stato assolutamente generico nella risposta, chiedeva anche degli elementi precisi, allora non mi faccia chiedere anche la copia della polizza perché me la potrei vedere da solo il massimale, io avevo chiesto dei dati precisi, lei non li ha forniti, lei probabilmente mi conosce e mi costringerà a richiedere ulteriore documentazione. Lei non può sempre dire che sono in corso verifiche, io non le ho chiesto delle verifiche per carità, cortesia se lei me lo dice, una cortesia, una risposta cortese che accetto, ma lei in questo modo riesce a sviare la domanda che era molto più precisa, quindi io non so l'ammontare delle spese, non so a quanto ammonti questo massimale, non so se è stata approfondita la questione del conflitto di interessi che forse, vista la situazione anche processuale, potrebbe esserci. Mi pare che la pratica è stata gestita malissimo, c'è anche il rischio che al danno si aggiunga anche la beffa, cioè al danno per quello che è successo, ad una situazione che è sotto gli occhi della città per quello che è il risultato, adesso addirittura, dopo che il Comune ha deciso di costituirsi Parte Civile nei confronti di un proprio dirigente, adesso si rallegra sicuramente per l'esito, lo faccio anche io perché quando ci sono vicende processuali che toccano una persona l'esito ovviamente, se favorevole come in questo caso, deve essere accettato e rallegramenti perché si passano veramente brutti momenti, in questo caso all'ing. Romagnoli, ma lei non mi ha anche detto a quanto ammonterebbe la beffa per il Comune di Jesi. L'interrogazione aveva questo, ma se all'interrogazione non rispondiamo, mettiamo in condizioni l'interrogante, a parte di essere insoddisfatto, di doverla riproporre. Io le avevo chiesto dei dati, lei questi dati se vuole può aggiungere una risposta, me li poteva e me li dovrebbe dare. So che l'Amministrazione è molto brava nel rinviare le risposte, in questo ho cercato di sollecitare anche la sensibilità del presidente del Consiglio Comunale, del sindaco che non so se gli interessa la questione, però mi trovo spesso a dover, e non è sicuramente colpa dell'ufficio presso cui deposito le interrogazioni ma altri uffici, ci sono anche interrogazioni che giacciono senza risposta per quattro, cinque, anche sei mesi in qualche meandro del Comune, lei adesso mi ha risposto nel giro di pochissimi giorni, ma al solito mi risponde in modo parziale. Insoddisfacente la risposta, deludente anche l'atteggiamento dell'Amministrazione. Io mi auguro, visto che lei non avrebbe facoltà di replica, se vuole la può utilizzare per darmi gli importi, oppure avrei gradito che lei mi potesse dire: guardi, le invierò prima possibile la comunicazione che lei ha chiesto, mi scuso per la mia insufficiente risposta.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.195 DEL 23.10.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DI M.D. JESI E' JESI SULLO STATUS DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DI VIA S. PIETRO MARTIRE CON CONSEGUENTE PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO DELLA PROGETTOJESI SRL

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Com'è scritto nell'interrogazione, vista e considerata l'intimazione di sfratto per finita allocazione che è stata notificata agli inquilini degli stabili di proprietà comunale di Via San Pietro Martire, vista e considerata la conseguente preoccupazione che si è ingenerata nei confronti di coloro che si sono visti recapitare questo atto, che è un atto comunque giudiziario, vorrei, visto e considerato anche che il problema non è un problema da poco, perché dall'oggi al domani alcuni inquilini potrebbero trovarsi senza un'abitazione e dunque senza una fonte di sostentamento per vivere, vorrei, considerata anche la disponibilità e l'umiltà con la quale queste persone si sono dimostrate disponibili a giungere ad un accordo anche modificando quelli che sono i termini contrattuali del contratto di locazione con lo stesso ProgettoJesi, quindi con la stessa Pubblica Amministrazione, considerando tutti questi elementi, al sindaco chiedo una cosa molto precisa, chiedo che dinanzi a questo Consiglio Comunale, che è l'organo che comunque rappresenta nelle istituzioni l'intera città, lui si assuma l'impegno di predisporre tutte quelle procedure e tutti quegli atti necessari affinché possa essere scongiurata l'ipotesi che anche soltanto uno di questi inquilini possa rimanere senza abitazione. Quando parlo di procedure e di atti, intendo ovviamente anche quelli riportati nella mia interrogazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io non ho nessun problema a rispondere con le cose chieste dal Consigliere Marasca, anche perché le stesse cose le ho dette agli stessi cittadini, gli stessi residenti in questi appartamenti di Via San Pietro Martire, nel senso che mi dispiace anche che questa volta, a differenza di altre volte nelle quali la società ProgettoJesi per obblighi sostanzialmente statutari e di normativa di legge doveva fare delle comunicazioni, prendere delle decisioni rispetto a questa situazione, abbiamo sempre cercato di far anticipare questi atti da un incontro, in questa situazione purtroppo è avvenuto che fortunatamente l'Amministrazione giudiziaria è stata efficientissima, il giorno stesso in cui è stata depositata l'istanza di sfratto, l'intimazione di sfratto, è stata poi notificata ai cittadini, nonostante che il giorno successivo fosse stato chiesto direttamente dall'avvocato della società ProgettoJesi di sospendere la questione perché era stato programmato un incontro con gli stessi cittadini, ma in ogni caso io ho detto e ripeto che per quanto riguarda quella situazione, di sicuro, sicuramente saranno trovate soluzioni di comune accordo, in questa prima fase entro il 17 novembre, data in cui è stata fissata una sorta di udienza, adesso non conosco bene i termini tecnici però sta in questi termini, ma per quella data è stata fissata per la registrazione della causa. Qualora questo non avvenisse, la questione decade e quindi occorre riattivare tutta la procedura, ma in questo frattempo o se necessario con più tempo, noi discuteremo, ci confronteremo con i residenti per trovare una soluzione, nel frattempo ci auguriamo che si creino le condizioni migliori per poter arrivare definitivamente alla modifica dello statuto, cosa che è stata discussa anche nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione dell'ultima assemblea dei soci di tre giorni fa, in cui ho sollecitato il Consiglio d'Amministrazione ad attivare la modifica dello statuto, ci siamo dati come tempo massimo quello della fine di quest'anno, entro la fine di quest'anno sarà sicuramente modificato lo statuto della società, che consentirà quindi alla stessa non solo l'attività di cartolarizzazione ma anche quella di gestione degli immobili, a quel punto sarà possibile, come dire, regolarizzare sotto tutti i punti di vista i rapporti con quei residenti, alcuni coi

quali abbiamo concordato una o due, adesso non ricordo bene, però la possibilità di un loro trasferimento da quegli appartamenti in altri, avendo i requisiti per gli alloggi Erap, la possibilità di un trasferimento in alloggi Erap, per altri che non rientrano e non hanno questi requisiti, o troviamo le soluzioni di comune accordo o altrimenti nessuno sarà messo in mezzo o lasciato in mezzo ad una strada, se nel frattempo, anzi nel frattempo riusciremo a modificare lo statuto, si sarà sanata definitivamente tutta questa questione.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io sono soddisfatto dell'impegno del sindaco e quindi noi saremo qui spero ancora nella fine dell'anno, per controllare e verificare che l'impegno che oggi lei si assume di fronte al Consiglio Comunale venga rispettato. Quindi soddisfatto per l'impegno che oggi lei comunque prende di fronte a questa aula consiliare, ma terremo sottocchio questa questione e siamo favorevoli alla modifica, alla prossima modifica dello statuto di ProgettoJesi che potrà quindi consentire la chiusura di questa situazione, di questa difficile situazione che si è creata nei confronti dei conduttori e dei cittadini che si trovano in questa particolare vicenda, speriamo anche che entro fine anno possano essere in qualche maniera sanate quelle che sono le loro preoccupazioni.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.196 DEL 23.10.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. IN MERITO ALLA RIMODULAZIONE DEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'interrogazione fa seguito a quella che è stata una decisione epocale dell'Amministrazione in un piano di rimodulazione degli orari di apertura al pubblico, degli uffici della sede municipale, questo piano che credo ha coinvolto le energie e le forze migliori dell'Amministrazione per pensare questo cambiamento di orari devo dire molto difficile da ideare e poi da attualizzare, credo che abbia reso molte persone, soprattutto gli utenti, scontenti, che spesso si trovano a dover affrontare il disagio di aspettare facendo lunghe file davanti agli uffici comunali, in modo particolare dall'ufficio anagrafe. Credo che sia capitato a molti di noi, passando davanti all'ufficio anagrafe intorno alle dieci e mezzo, e di vedere quello che succede davanti quegli uffici, c'è praticamente il caos. Tutto questo specie se si accompagna un'opera di informazione non pienamente efficace ed efficiente. Dato atto di qualche piccola annotazione polemica, chiedo, visto che se non sbaglio la modifica degli orari doveva essere sperimentale, se è vero che è intenzione dell'Amministrazione Comunale cambiare o modificare, dopo l'attuata sperimentazione, la non felice rimodulazione degli orari di apertura al pubblico degli uffici dei servizi comunali, e se sì, come e quando.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Premesso le questioni, gli spunti polemici, posso solo assicurare il Consigliere Massaccesi che questo intervento è stato di un'assoluta semplicità, direi quasi una banalità, forse solo per lui è di grande complicazione. Non mi risulta che in città ci sia un grande dibattito sui problemi degli orari degli uffici comunali, ma premesso questo e detto questo, noi siamo già intervenuti anche di recente modificando per quanto riguarda l'ufficio anagrafe, anticipando l'apertura alle dieci, per quella situazione, per quell'ufficio, per quanto riguarda tutto il resto, dell'orario degli uffici comunali, dell'apertura alle undici degli uffici comunali, non ci risultano, almeno in questa fase, in questo momento, forti lamentele da parte dei cittadini, in ogni caso, siccome noi abbiamo detto che questa era una sperimentazione, sarebbe stata una sperimentazione, stiamo verificando insieme a tutti i responsabili dei vari uffici l'andamento di questo periodo di sperimentazione e, se sarà necessario, apporteremo le adeguate modifiche, se non si riscontreranno richieste, necessità di cambiamenti la situazione potrà rimanere esattamente così com'è. Per cui la nostra intenzione è quella di tener fede all'impegno detto e dichiarato di una sperimentazione, la sperimentazione, dopo essere fatta, va verificata e qualora necessario si fanno le modifiche, altrimenti se si verifica che la situazione va bene, funziona, non si capirebbe perché si dovrebbe cambiare.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': A parte che non è solo un divertisman, è qualcosa di più, non so se il sindaco, abituato solo venire a palazzo, magari non gira anche per qualche ufficio, credo che siano forse anni che non passa davanti all'ufficio anagrafe e mi permetto di ricordare che forse non ha visto quelle file non dico interminabili perché grazie a Dio non siamo in Unione Sovietica quando si faceva la fila per il pane con le tessere, però siamo quasi a quel livello, le file un pochino più ridotte. Alle file alla fine ci siete abituati. Come fa a dire di non essersi accorto, di non aver sentito o che qualcuno maggiormente sensibile non le abbia riferito di queste critiche? Non sono le normali critiche di

qualche cittadino che si lamenta, perché è normale lamentarsi e protestare per ogni cosa, perché il sindaco, per personalizzare il ruolo dell'Amministrazione, sbaglia e non fa questo, in realtà le lamentele sono credo molto più consistenti, il disagio è notevole, lascio immaginare, magari glielo ricordo, un giorno ci capiti, non è lontanissimo dal palazzo che lei forse frequenta un pochino di più, se le capita di andare anche all'ufficio anagrafe magari potrà trovare una realtà forse sconosciuta. Adesso l'ha anticipato, spero non grazie a questo, sennò mi renderebbe merito, non sono così presuntuoso. Però dico se le capita di passare davanti all'ufficio anagrafe magari qualche volta, in qualche occasione, oltre ad accorgersi forse che ci sono anche dei dipendenti là in quella zona un pochino trascurati, forse potrebbe anche vedere che qualcosa nel servizio che qualcuno ha ideato in queste modifiche forse non state felici. Ma per ritornare alla sua risposta, anche la sua risposta ovviamente generica, perché mi compiaccio, e lei dice "sì, faremo la verifica terminata la sperimentazione ed altro", ma lei come al solito non si prende nessun impegno, non dice come e soprattutto quando verrà fatta la verifica e soprattutto come verranno messe a frutto tutte le critiche, le lamentele che ci sono state, perché forse quel servizio, non so chi lo ha ideato, se è la stessa persona che noi profumatamente paghiamo per rivoluzionare i servizi comunali e per dare smalto e spinta all'attività amministrativa del Comune, però credo che la sua scelta, se è stata una sua scelta, non è felicissima perché molto criticata in città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Terminato il tempo per le interrogazioni ed interpellanze, si procede all'appello per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, sono assenti giustificati il Consigliere Fratesi, il Consigliere Pentericci ed il Consigliere Montali. L'ordine dei lavori è quello che trovate nell'ordine del giorno in vostro possesso. Non ci sono comunicazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ha chiesto di ripristinare l'ordine del giorno naturale. Chiedo scusa, ha ragione il Consigliere Lillini, in conferenza di capigruppo il Consigliere Massaccesi ha chiesto di anticipare il punto 13 al punto 10, ma in sede di Consiglio Comunale mi ha riferito di ripristinare l'ordine naturale dei lavori, per questo si procede con la mozione n. 10.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.197 DEL 23.10.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER L'ISTITUZIONE DI UN PREMIO A FAVORE DI CHI REDIGE UN PROGETTO DI MICRO-POLITICA PER LA CITTA' DI JESI – RESPINTA

Entra: Tittarelli

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sarò molto breve su questo, spero almeno, dato atto che tutti i Consiglieri abbiano letto il testo della mozione, se è possibile non so, parlare in qualche modo, visto che per altre cose, per altri episodi, per altri argomenti ci si chiede che cos'è la politica, io non so che cos'è la politica, dico solo che possiamo aiutare e possiamo cercare di trovare nuovi contributi per supportare chi deve fare politica o il modo di fare politica, tante volte anche di cambiare politica, questo vale anche in qualche modo per me stesso, per la mia parte politica che a volte ha mille difficoltà, mille incomprensioni, vive di forse regole non chiarissime e del mancato rispetto di impegni presi. Detto questo, l'idea era quella di trovare contributi, perché no anche di giovani per piccoli progetti io li chiamo di micro politica, contributi ed apporti di entusiasmi e di potenzialità per cambiare, per ideare qualcosa per la nostra città. Vede, a me non piace, non vorrei passare per quello che ama più occuparsi delle strade che dell'alta strategia, però credo che c'è troppa strategia forse per la nostra città e poca cura delle piccole cose. Ora le piccole cose sono importanti specie se lo si fa con passione e si apporta un contributo di idee. La mozione vuole, per quanto è possibile, stimolare questo, vuole un contributo dell'Amministrazione o di società partecipate, e so che il Comune può partecipare anche all'ideazione di concorsi come chiedo con la mia mozione, per cercare di stimolare queste idee, questi apporti e questi contributi. È un'idea in qualche modo forse poco partitica, ma che cerca in qualche modo il rilancio ed una ciambella di salvataggio ad idee che troppo spesso vengono dimenticate o neglette. Questo è lo scopo, queste sono le idee che hanno supportato questa mia iniziativa, questa mozione. Poi in un'eventuale replica mi piacerebbe anche svelare che il vero ideatore di questa mozione non sono io, ma indirettamente qualcun altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulla mozione presentata dal Consigliere Massaccesi.

SARDELLA MARIO – MRE: Se non altro perché non vedo l'ora che ci sveli il segreto che c'è dietro tutta questa cosa, quindi intervengo anche per questo. Aldilà, sinceramente non riesco a capire come questo possa avvenire, però l'idea che si ritorni o che comunque si faccia qualcosa affinché si possa, diciamo così, tornare a far sì che la gente si appassioni un po' alla politica, alla vita amministrativa, al dibattito, credo che sia una cosa giusta. Troppe volte noi diciamo che i cittadini si allontanano dalla politica, quindi i partiti risentono fortemente di questa cosa, senza però che a queste preoccupazioni che più volte noi esterniamo, venga poi fatto qualcosa, ci troviamo di fronte ad una sorta di lassismo o di una rinuncia troppe volte troppo facile. Bisognerebbe riuscire a fare qualcosa che fino ad oggi, con quelli che sono stati o che sono i mezzi tradizionali, non siamo riusciti a fare, tentativo di aumentare la partecipazione, i forum, i dibattiti il più delle volte, soprattutto se non c'è dietro un'organizzazione di partito che tamponi un po' questo abbandono, questo allontanamento dalle istituzioni, avviene. Per cui io ritengo che la proposta avanzata dal Consigliere Massaccesi sia una proposta interessante, è necessario che gli si dia un contenuto maggiormente definito, quindi una proposta che va perseguita e riempita con delle proposte

concrete, perché credo che alla fine il risultato, se il risultato si dovesse ottenere, sarebbe comunque positivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi prenotati. In attesa che altri Consiglieri si prenotano, in qualità di Consigliere Comunale intervengo sulla questione portata all'oggetto dal Consigliere Massaccesi e prendo un esempio. In questi giorni molti di voi vedono dei bambini che vanno a piedi a scuole, con le pettorine, abbiamo disegnato i piedi lungo determinati percorsi. Questa è un'iniziativa che il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo ha votato all'unanimità, ma questa iniziativa è nata in un istituto comprensivo, dove l'istituto, gli insegnanti, i genitori hanno iniziato da un paio di anni a pensare a questo, facendo praticamente un'azione di micro politica diffusa, quella che è la politica generale, genitori, insegnanti insieme hanno pensato come poter restituire alla città una dimensione ai loro bambini, la mattina andare a piedi. È un'azione anche educativa non solo per i bambini ma anche per noi che la mattina prendiamo la macchina, siamo molte volte più di ostacolo che di intralcio ad una vivibilità dei nostri bambini quando vanno a scuola. Questo è un esempio di come un'idea nata da genitori, consigli di istituto si è trasformata in un'azione politica con un atto di delibera in Consiglio Comunale votata all'unanimità. Io penso che se questa è l'ottica, come penso sia quella del Consigliere Massaccesi, nella sua sostanza, nel suo inquadramento generale, questa mozione non possa che essere accettata. Concordo con il collega Sardella che dovrà essere riempita di contenuti, però è lanciare il sasso perché la politica diventi luogo di discussione, momento di discussione anche là nei luoghi dove si aggregano i cittadini per altri motivi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta la fase della dichiarazione di voto.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Abbiamo letto questa mozione che naturalmente suscita un qualche interesse, è sicuramente un porre l'attenzione, un lodevole tentativo di porre l'attenzione su una questione fondamentale, però vorrei sottolineare per certi versi quest'Amministrazione ha deciso di assecondare con il proprio programma di mandato. Mi riferisco al programma di mandato nel quale contenuto ad esempio uno specifico obiettivo, un progetto che è appunto quello di Jesi Città Creativa, proprio per questo, come dicevo, proprio perché quest'Amministrazione ritiene che la creatività sia un fattore fondamentale di successo nella competizione tra i territori per la valorizzazione del capitale umano soprattutto quello giovane, è stato appunto inserito nel programma di mandato questo tipo di strumento. Sempre per esemplificare, nell'ambito di una collaborazione tra Amministrazione Pubblica e soggetti privati per l'anno 2009 è ad esempio stato messo in campo uno specifico progetto, un progetto finalizzato proprio per dare concretezza a questi tipi di indirizzi che ci siamo dati sul programma di mandato. È un'iniziativa, dicevo appunto a titolo di esempio, questa della wi-fi nelle piazze, nelle nostre principali piazze del centro storico. Un'iniziativa che appunto vi dicevo nasce da un bando che vede la collaborazione della Pubblica Amministrazione con soggetti privati per mettere in campo degli strumenti attraverso un bando che possano essere di specifico interesse e per i nostri cittadini e per i turisti che vengono nella nostra città. Questo per dire, appunto, come dicevo all'inizio, giusta l'attenzione, l'interesse per questo tipo di strumenti che valorizzano quello che è il nostro territorio, cerchiamo magari di incanalare questi tipi di obiettivi all'interno dei progetti che già il Comune sta ponendo in essere già ad esempio come vi dicevo per l'anno 2009, per cui ecco, pur condividendo questo tipo di intento, tra l'altro se è possibile vorremmo capire più nello specifico come debba essere, questo suggerimento, come debba essere espletata questo tipo di iniziativa, non vorremmo che ci fossero delle sovrapposizioni rispetto ad un'azione che già comunque sia è stata messa in campo, ma non credo che l'Amministrazione faccia problemi a recepire quelli che possono essere ulteriori suggerimenti. Per questo credo che il nostro gruppo porrà un parere negativo per questo tipo di iniziativa.



FANCELLO DANIELE – PDCI: Io ritengo questa mozione positiva, è raro che apprezzo quello che fa il Consigliere Massaccesi, anche perché stiamo dalle parti opposte dei banchi, però ritengo positivo perché l'obiettivo, almeno quello che io interpreto, è quello di coinvolgere i giovani nella vita politica. Questo sistema che va anche magari al di fuori dei partiti, il metodo standard, potrebbe essere utile proprio per avvicinare i nostri giovani, quindi l'impegno che deve essere dato alla giunta, se verrà approvata questa mozione, ma in ogni caso comunque l'obiettivo è quello di cercare di avvicinare soprattutto i giovani alla vita politica, attraverso anche progetti, micro progetti che possono essere modi alternativi per coinvolgere la partecipazione più ampia possibile. A nome del gruppo dei Comunisti Italiani voteremo favorevolmente a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ringrazio Fancello, aldilà delle cose, perché credo che abbia capito proprio lo spirito della mozione. Leggendo la mozione, tante volte uno dice nasconde, dice l'accusa o rilievo mosso all'Amministrazione, posso assicurare, anche perché poi avete modo di leggere, che non c'è nessuna critica nei confronti dell'Amministrazione, come se non ci fosse. Fatemi dire che qualche volta è vero che non c'è l'Amministrazione, ma in questo caso, proprio come se non ci fosse, poteva andar bene per l'Amministrazione Belcecchi, Amministrazione Polita, Amministrazione Melappioni se fosse stato Amministrazione Pennoni, Amministrazione Massaccesi ovviamente velleitario, chiedo scusa anche Sorana, ma Sorana era candidato un po' così, diciamo alternativo. Aldilà di questo, è una mozione che va bene per tutti, appunto, non generico o qualunquista, adesso non voglio neanche svelare chi, mi è piaciuto che una persona ha notato una cosa, ha usato un termine carino, quasi poetica, credo di sì tanto il merito non è in fondo mio, io l'ho un po' elaborata ma l'idea non era mia, perché proprio si cerca di trovare uno stimolo per qualcosa, per invogliare, per coinvolgere i giovani alla politica a cui forse tante volte tutti insieme diamo tante delusioni. L'idea mi è venuta perché avevo letto una volta sul giornale, sul corriere della sera, che era partita una certa associazione, etc., con tanto di sito web, etc., che poteva essere visto come chiamato il pensatoio di Luca Cordero di Montezemolo, l'associazione era Italia Futura e nella sua assoluta genericità indicava proprio questo, il contributo delle nuove generazioni di fronte a proposte politiche che forse non sono più così coinvolgenti e soddisfacenti. Io credo che le proposte da qualunque parte vengano, se sono accettabili, non uso altri termini, possono tenere il consenso di tante persone, quindi mi rallegro con chi in qualche modo condivide l'idea che sta dietro questa mozione ed ovviamente, essendo la mia, devo dire che voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Aprire la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Belcecchi – Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.09	(Cingolani per P.D. - Alberici e Fancello per P.R.C.I. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.10	(Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.198 DEL 23.10.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DI M.D. JESI E' JESI PER SCORAGGIARE IL FENOMENO DELL'ALTA VELOCITA' IN VIA PUCCINI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI DOSSI

Entrano: Marasca, Melappioni e Polita

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io ho presentato questa mozione, forse avrei fatto meglio magari prima a chiedere all'Amministrazione Comunale come volesse in qualche modo limitare l'alta velocità che comunque infastidisce i residenti, in particolare di Via Puccini e dell'Erbarella. Ritengo che lo strumento che io indico per quanto possa in qualche maniera eventualmente comportare dei problemi di fatto, in quanto problemi di diritto in contrapposizione con delle leggi normative vigenti assolutamente non ce n'è neanche l'ombra, questo strumento, problemi di fatto legati al transito delle croce rosse, credo che questo strumento possa in qualche modo limitare tutti quei problemi legati all'alta velocità in quel tratto di strada, basti pensare ai numerosi incidenti ed ai numerosi disagi che l'alta velocità comporta per chi deve attraversare una strada, i disagi che comunque comporta in particolare quella strada che fino ad oggi è un po' il bypass di un altro asse importante che è il Viale della Vittoria, è anche una strada che in qualche modo rifornisce la zona alta della città provenendo da est. Detto questo, la strada, per la sua conformazione, si presenta sicuramente non sicura, per certi versi anche pericolosa, in quanto non solo la gente sfreccia, ma quest'alta velocità a mio parere ed a parere anche dei residenti che ho voluto ascoltare, incentiva l'alta velocità perché la stessa morfologia è fatta in modo tale che sia quasi impossibile non in qualche maniera non schiacciare il pedale, l'acceleratore. Questo comporta problemi di sicurezza, ovviamente non lo dico io, è ovvio. Tutto questo, quello che mi sento di proporre è l'installazione di un dosso o di due dossi eventualmente, se necessario, questo sarà compito degli uffici determinare sia la compatibilità con i regolamenti sia una migliore dislocazione possibile di questi strumenti in quella zona della città o eventualmente quello che gli uffici mi hanno indicato come degli attraversamenti pedonali in qualche modo rialzati, che sono leggermente meno insidiosi dei dossi per i problemi di fatto che dicevo prima, ma che potrebbero comunque bene in qualche maniera supportare e contrastare l'alta velocità che comunque è presente lungo Via Puccini. Io sono disposto in qualche maniera sia a modificare il termine dosso, se questo spaventa o comunque non convince i Consiglieri presenti ed a sostituirlo con il termine più indicato, suggerito anche dagli uffici comunali, di attraversamento pedonale rialzato. Sono anche disposto eventualmente, se c'è un impegno in questo senso a riportare poi la questione in Consiglio Comunale, ad affrontare un discorso preliminare di fattibilità e di realizzazione di questa opera attraverso la proposta del presidente Binci di portare la questione in commissione. Io ritengo però, e vorrei sentire anche il presidente Binci su questo, spero che questo non sia uno strumento di insabbiamento di un problema che comunque è presente, che comunque deve essere affrontato. Siccome mi mostro disponibile, è proprio perché ho fiducia che nel prossimo Consiglio Comunale in qualche maniera i Consiglieri siano chiamati comunque a provvedere e ad esprimere una posizione in merito a questo particolare problema che, guardate, non è di poco conto, potrebbe sembrare un'interrogazione che in qualche modo rispetto ad altri sicuramente temi importanti che affliggono la città, sicuramente uno di quelli non centrali, ma è un problema, l'alta velocità in quella zona, che nel corso del tempo, basta guardare le relazioni dei vigili urbani e delle forze dell'ordine, ha comportato una serie di incidenti non solo... ma anche potenziali, rilevante. Ve lo dico anche per fenomeni che sono avvenuti ad amici, a livello personale, che purtroppo oggi si trovano in condizioni difficili. Credo che un intervento, per mettere in sicurezza quel tratto di strada, sia un

atto in qualche modo di responsabilità. Me l'ho sentita di portare questa mozione, nonostante ho detto sembra quasi un tema irrilevante ma non è così, è molto, molto importante, molto sentito in quella zona della città, quindi io sono disponibilissimo a fare qualsiasi discorso a qualsiasi percorso, però chiedo al Consiglio Comunale un atto di responsabilità per comunque provvedere e cercare di affrontare questo problema ed eventualmente di risolverlo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io intervengo perché questo è un aspetto, una questione, aldilà della mozione presentata dal Consigliere Marasca, ho avuto modo di affrontare, discutere e confrontarmi anche con gli stessi cittadini in un incontro che è stato fatto alcuni giorni fa, devo dire che lì sicuramente c'è una situazione critica, delicata, a rischio, pericolosa. Mi permetto di dire che c'è un problema generalizzato nella nostra città, di fenomeni di alta velocità. Ormai in questi sette anni, da quando faccio il sindaco insomma, se devo dire delle tante persone che ho ricevuto in cui ho parlato, mi sono confrontato sia negli appuntamenti ma anche così fuori dal Comune, oramai ogni tratto di strada che è lungo più di 50/60 metri che è dritto, dovrebbe prevedere o dossi o qualcosa perché i nostri cittadini corrono, non so se è un fenomeno jesino o è generalizzato, ma c'è un problema di questa natura su cui probabilmente non so, bisognerà anche intervenire in termini in qualche modo sensibilizzazione su questo tipo di situazione e di problema, per non parlare di alcune altre realtà che non sono dentro la città, penso alle nostre due frazioni che hanno esattamente lo stesso tipo di problema essendo attraversate proprio da strade statali, provinciali, non so, comunque di collegamento di grande scorrimento che attraversa il centro abitato. Purtroppo questo fenomeno si realizza anche nel centro abitato proprio ed è un problema di per sé, ci sono poi alcuni punti particolari dove indubbiamente questa situazione, questi fenomeni assumono un ulteriore aggravamento del loro rischio, della loro potenzialità di rischio. Ci sono alcuni incroci dove, per quanto sia stata fatta segnaletica, etc., puntualmente avvengono incidenti, uno sembra si sia in qualche modo risolto, penso all'angolo dell'istituto tecnico dove la siepe non trovava pace, ogni giorno c'era una macchina infilata dentro quella siepe, anche con incidenti consistenti, con danni notevole a cose e persone, forse con il restringimento della carreggiata che è stato realizzato, ha portato a risolvere quel tipo di problema che non avevano risolto né i cartelli ormai grandi quanto a metri quadri, lampeggianti, etc.. La situazione che invece riguarda Via Puccini è una questione diversa, lì c'è una strada che pur essendo una strada di alto scorrimento, però rientra nel novero delle strade urbane, quindi questa semplice questione e quel tratto Via Puccini e l'Erbarella, anche il tratto sotto, quello che collega Via Puccini con l'Erbarella, non ha le caratteristiche per essere una strada ad alto scorrimento. Perché dico questo? l'ho imparato quando ho fatto l'incontro con i cittadini, che era presente anche la tenente Rovaldi, cambia la normativa tra una strada urbana, una strada di alto scorrimento, etc.. Ad esempio abbiamo verificato che la collocazione in quel tratto di strada di dossi artificiali non è consentito dalla legge. Abbiamo valutato, ho pensato, ad altre possibili soluzioni dal momento che il semaforo rallentatore che era stato precedentemente collocato non era a norma, a regola di legge, quindi si è dovuto spegnere e le possibili alternative sembrano essere tre sostanzialmente, una sicuramente sulla quale si stanno verificando l'ufficio dei Lavori Pubblici, quindi l'ufficio viabilità ed i vigili urbani, nella possibilità di realizzare una sorta di sopraelevazione delle strisce pedonali, che probabilmente non ad altezza marciapiede, ad un'altezza inferiore, tenuto conto, appunto, del fatto che quella è una strada, una, al momento credo due, insomma quella che viene utilizzata frequentemente anche dei mezzi di soccorso per l'ospedale, quindi la possibilità di prevedere un intervento di questo tipo a monte ed a valle delle abitazioni in modo tale da richiedere un rallentamento anche se non così violento come può essere una sopraelevazione delle strisce tipo quella fatta a Minonna. Sto pensando ad un intervento tipo quello che c'è in Via Roma, prima della chiesa, della chiesetta romanica, che è una sopraelevazione ma più morbida, che necessita comunque di una velocità più moderata ma non è un ostacolo così forte come può essere quelle o più alte o addirittura i dossi artificiali. Le altre possibilità potevano essere o un deterrente, mettendo quegli schermi dove si visualizza la velocità, deve visualizzare la velocità a cui uno va, l'altro è la possibilità di istituire una fermata semaforica, all'altezza dell'incrocio con

Via Lauro De Bosis, in modo tale che lì a quel punto c'è il semaforo. Questa è stata anche di comune accordo scartata, perché questo da un lato rischia di creare un problema soprattutto nelle ore di punta all'incrocio con Viale Verdi, con Via dei Colli; dall'altro perché questo significa anche un carico di inquinamento, di aumento, nel senso che le macchine che si fermano, stanno ferme, ripartono e rimarrebbe sotto le case. Si sta quindi lavorando, cercando di trovare una soluzione in quella direzione, cioè nella possibilità di un rallentamento, tenendo conto che non è possibile inserire, mettere gli autovelox fissi e risulta molto complicato, considerando la conformazione proprio della strada, l'utilizzo anche dell'autovelox mobile, che deve essere segnalato 80 metri prima, rimanendo dietro una curva il rischio è che non siano visibili, che quindi siano contestabili le contravvenzioni eventualmente fatte. Per cui diciamo che la strada che abbiamo in qualche modo discusso, su cui stiamo lavorando, è quella di realizzare questi due possibili rallentatori che siano compatibili con quello che la normativa e la legge prevede.

BINCI ANDREA – P.D.: Il problema della velocità su alcuni tratti di strada nella nostra città sono sicuramente presenti e quindi vanno affrontati. Uno di questi, appunto, è l'elevata velocità di Via Puccini, come si evidenziava negli interventi precedenti. Della mozione, appunto, che è stata presentata, a mio avviso, prima di prendere una decisione anche in relazione a quanto diceva lo stesso sindaco, che potrebbero essere diverse le soluzioni eventualmente da adottare per il rallentamento della velocità, forse sarebbe il caso di effettuare un approfondimento anche tecnico, diciamo così, di quale potrebbe essere la soluzione migliore per arrivare, appunto, a questo obiettivo, se il dosso, se il segnalatore di velocità o altre cose. quindi per quanto mi riguarda forse sarebbe più opportuno fare un minimo quantomeno di approfondimento, qual è anche la normativa in base al codice della strada, etc., fermo restando che per quanto mi riguarda non c'è nessun problema a discuterla direttamente in commissione e nei termini del prossimo Consiglio Comunale mi sembra il 6 novembre, lo possiamo sicuramente già affrontare prima del 6. Da parte mia, come non c'è stata nessuna volontà di insabbiamento, come penso anche il collega Marasca avrà visto in precedenza quindi i problemi li abbiamo sempre affrontati. La richiesta che faccio al collega, quella di ritirare per il momento la mozione presentata, per un approfondimento tecnico in commissione, fermo restando che ovviamente il problema c'è, esiste e quindi va risolto in tempi brevi.

SARDELLA MARIO – MRE: La validità di questa mozione mi sembra che sia stata evidenziata da tutti gli interventi che ci sono stati, perché la relazione che il sindaco ha fatto non ha fatto altro che avvalorare la necessità di porre attenzione a questo problema, poi che questo sia all'attenzione dell'Amministrazione e che questo possa anche essere riportato in commissione, io credo che la cosa sia giusta, logica e comprensibile, però che questo problema esista, non credo che nessuno possa opporsi a questa validità. Sulle scelte delle soluzioni, chiaramente a volte nel portare avanti, nell'espone una necessità può capitare di non essere totalmente consapevoli di quelle che sono le normative, le cose da seguire, però questo problema esiste e se un problema esiste, questo problema deve essere risolto, quantomeno si deve cercare di risolverlo. D'altro canto se lì c'era stato messo un semaforo, che poi dopo si è dovuto chiudere o spegnere, evidentemente questa necessità c'era. Non è possibile realizzare i dossi, posso anche capirlo, i dossi provocano un impatto abbastanza violento, certi tipi di dossi, quindi potrebbe non essere la situazione ideale, però una soluzione bisogna trovarla, mi auguro che l'Amministrazione non intenda come soluzione quella di non fare la manutenzione delle strade, così con le buche che ci sono, un rallentamento comunque si realizza. Penso che da questo punto di vista bisognerebbe cercare delle soluzioni diverse. Se questo qui vuol dire riportare questa cosa in commissione, penso che la cosa sia quanto mai importante, anche la necessità di arrivare velocemente ad una soluzione.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Mi fa piacere vedere che anche il Consigliere Marasca ha presentato questa mozione dal momento che io sono almeno sette, otto mesi che faccio presente la problematica della velocità, comprendendo anche Via Erbarella oltre che Via Puccini, con

interrogazioni alle quali ho avuto risposte assolutamente non soddisfacenti. Ora senza ripetere quanto mi è stato risposto come una problematica risolvibile, invece direi che la possibilità di mettere questi dossi come diceva il sindaco, come ci sono in Via Roma, Minonna, in altri punti e segnalati, sicuramente frenano la velocità, quindi è un aspetto positivo. Ma vorrei suggerire un'altra cosa, tenendo conto, ripeto, tutta la via, non solo Via Puccini, perché il problema grave è anche più giù, quando si viene all'altezza del supermercato che incrocia con la via, non ricordo adesso come si chiama, la via dove c'è la bocciofila. Suggestirei anche, visto che ne deve parlare in commissione, di prendere in considerazione la possibilità di formare un senso unico. Sbucono in Via della Vittoria arterie importanti come Via Erbarella, più su Via Giovanni XXIII, oltre Via S. Francesco, etc., ma non andare troppo su, se noi facciamo una via, un senso unico in Via Erbarella ed un senso unico, facendo rotazione, in Via Giovanni XXIII, ci troveremo ad avere un traffico, sempre tenendo conto dei dossi, però più scorrevole, forse meno intasato e con meno anche scarichi e quindi inquinamento anche per gli abitanti che si trovano in quella zona, quindi non escluderei e verrei a suggerire questa soluzione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questa discussione che porta ad un invito a Marasca affinché ritiri la mozione e questo problema lo si porti in commissione, lo vedo come una strada ad oggi la più percorribile da un lato. Dall'altro è un problema, la velocità, è un problema sicuramente dell'intera città. Basta che ci si muova un attimo, io stamattina ho attraversato il territorio del Comune di San Severino, ad esempio, ed ho trovato quattro rilevatori di velocità venendo da una parte per andare dall'altra, due prima e due dopo il centro cittadino. Soluzioni vanno prese, sicuramente non è da oggi che vediamo incidenti stradali, quando c'è un incidente stradale, c'è qualche macchina con le ruote che stanno per aria, vuol dire che c'è un'eccessiva velocità. Questo ci evidenzia anche un poco controllo sulle nostre strade. Io punto ad esempio un'altra via, Via Grecia, sarà perché c'è un avvallamento nella parte centrale della strada, sarà perché piace correre in quella zona, le velocità sono sostenutissime. Via Cupramontana credo che abbiamo cambiato tutti i pali dell'illuminazione, se ce n'era rimasto qualcuno credo che negli ultimi quindici giorni sono stati abbattuti due, erano i due che non erano stati mai abbattuti ancora. Anche dove è dritto hanno sostituito pali di illuminazione. È un problema dell'intera città e quindi credo che facciamo solo bene ad impegnare chi di competenza e chi di conseguenza, come dire, un tempo come ce l'abbiamo qui, un po' contingentato, su una soluzione che va trovata. Se ci si muove ancora, troviamo in giro dei rilevatori di velocità, "vai a 62, attenzione perdi 5 punti della patente!". E' solo una segnalazione ma è uno stimolo sicuramente ad andare più piano. Può andar bene i passaggi pedonali rialzati, può andare bene qualsiasi forma, l'importante è cominciare a mettersi a discutere di questa problematica su Via Puccini e su altro, perché credo che l'intera città ne abbia bisogno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Faccio un intervento. Mi sembra quasi paradossale che c'è scritto 50 e dobbiamo pensare a dei metodi per far andare le persone a meno di 50, io penso che ci debba essere un recupero di un senso civico fondamentale, perché altrimenti dovremmo mettere i dossi e tutti altri sistemi di controllo in tutta la città, da Via Tabano, Colle Paradiso, Via Roma, Viale Verdi, Via Puccini, Via Ancona, da tutte le parti, quindi io penso che la prima cosa da fare è una grossa campagna di autoeducazione perché sopra a 50 ci va chi ha sopra di 18 anni, non è infrequente che ci vadano anche i cinquantenni ed altri. Io penso che dobbiamo comunque recuperare un senso civico fondamentale, perché va bene la velocità, ma va bene anche i parcheggi selvaggi, va bene i parcheggi su doppia fila nelle strade con divieto, va bene non parcheggiare la macchina dentro il posto garage, anche se uno ce l'ha, etc., va bene tutto. Io penso che a fronte della necessità di porre rimedio a questo problema che c'è nella nostra città, come in altre città, c'è un problema di educazione e di autoeducazione. Dover pensare che ci sono tutti dossi nella città perché noi che guidiamo non siamo capaci di autoregolarci, mi pare che dobbiamo fare una seria riflessione. Conosco molto bene la zona di Via Puccini, ho abitato in Via De Bosis per

tanti anni, ci vado tutti i giorni a trovare i miei genitori, è una strada molto pericolosa perché non vengono rispettati i limiti. Io mi domando quanti altri strumenti si debbano trovare oltre a quelli di mettere il cosiddetto semaforo intelligente, che ha sopra la telecamera che fa le fotografie. Se te vai a 60, ti leva i punti e paghi la multa. Parliamo di dossi, etc.. Quando il semaforo intelligente con sopra il segnalatore, passi, se è la croce rossa non gliela fa la multa, se sono i vigili non gliela fa multa, ma se è Paolo Cingolani gliela fa, perché me l'hanno fatta a 61, la settimana scorsa ho pagato € 153 e 5 punti della patente, hanno fatto bene, dovevo andare a 50 ed andavo a 61. Io penso che, non voglio entrare nel merito della situazione come gestire la questione in aula, però penso che un discorso di cultura e di educazione vada fatta, oltre ai dossi c'è da recuperare una dimensione di senso civico. In quelle strade dove c'è tutta questa velocità, andate a vedere quanti cittadini parcheggiano la propria macchina dentro il posto macchina, che è solitamente vuoto, riempito di altro e non consentono un normale scorrimento della viabilità, non parlo di Via Puccini ma di vie limitrofe. Quindi non ci nascondiamo che la responsabilità di questo stato di cose è dei maggiorenni, di tutti i maggiorenni che hanno la patente, che stanno dimenticando un senso civico in questa città, quindi va bene tutti gli strumenti per evitare incidenti, etc., ma penso sia anche necessario, da parte di un'assemblea elettiva, incominciare a fare una campagna di educazione al senso civico. In quest'aula, siccome non ho altri interventi, è stato proposto da Lillini il ritiro a Marasca, di Binci e poi anche di Lillini, ritiro a Marasca della mozione, perché questa possa trovare debita, attenta, approfondita discussione nella commissione competente, per poi essere riportata in aula, ma c'è un emendamento che è arrivato al tavolo adesso, proposto da Sardella del Movimento dei Repubblicani Europei, in cui dice: al punto dell'ordine del giorno ad oggetto mozione per scoraggiare alta velocità, dopo le parole "dossi" aggiungere "e/o altre soluzioni consentite dal codice della strada". Questo emendamento penso che l'intendimento del proponente sia quello di dire "voti l'aula su questa mozione perché ci sia un impegno fattivo dietro un voto deliberativo dell'aula da parte del sindaco, di intraprendere le iniziative necessarie consentite dal codice della strada". Questo emendamento non mortifica l'approfondimento che dovrebbe essere fatto in commissione, perché qualunque iniziativa il sindaco e la giunta vorranno prendere nel merito, dovranno per forza passare in commissione competente prima della discussione in aula. Ora chiedo al Consigliere prima di procedere per le dichiarazioni di voto nel merito, al Consigliere Marasca se intende accogliere questo emendamento proposto dal Consigliere Sardella.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sinceramente non pensavo che di fronte ad una mozione di questo tipo, che sostanzialmente, come ho detto prima, inquadri anche un problema importante, non pensavo che questa mozione in qualche modo facesse scaturire un dibattito, addirittura un rinvio in commissione, vista la questione molto semplice e vista la richiesta altrettanto semplice, visto e considerato che Marasca non scrive nelle mozioni soluzioni che contrastano né col codice della strada né tantomeno con leggi esistenti, perché il dosso è assolutamente costituibile in quel tratto di strada, visto e considerato che tutti hanno riconosciuto che questo tratto di strada è pericoloso, lo ha riconosciuto anche lo stesso sindaco, anche altri Consiglieri che sono intervenuti, torno a dire accetto eventualmente l'emendamento di Sardella, dicendo anche che sostanzialmente però, proprio per quei motivi e quelle ragioni che diceva il presidente del Consiglio Comunale questo non pregiudica comunque una discussione all'interno della commissione della tematica in oggetto e attraverso due soggetti, ovvero attraverso gli uffici ed attraverso gli organi che comunque ci possono indicare quelle che sono le soluzioni, ed io rimango convinto che quella che indico sia la più sostenibile, quella che sicuramente serve. Invito il presidente Binci a convocare alla riunione di commissione che si terrà, qualsiasi l'esito di questa mozione, che a questo punto non è più una mozione che vincola su una cosa precisa l'Amministrazione, ma che può essere visto come un impegno del Consiglio Comunale a voler affrontare il problema, si va in commissione e poi si ritorna eventualmente in Consiglio Comunale. Io mi prendo la responsabilità di riportare in Consiglio Comunale questa questione, perché comunque ci credo che questo sia un problema e lo voglio risolvere, lo voglio risolvere con un atto

di responsabilità di tutti i Consiglieri Comunali, perché nonostante sia un problema di una parte della città, su quella strada ci passiamo diverse volte tutti e tutti siamo responsabili dell'alta velocità. Detto questo, il discorso è: accetto l'emendamento del Consigliere Sardella, come auspicio ad un impegno del Consiglio Comunale accetto anche che se ne parli, ovviamente se Binci è disponibile, a convocare anche i cittadini che hanno presentato nel corso del tempo alcune proposte, hanno presentato alcune petizioni sottoscritte, quindi sono depositate qui in Comune, io quindi chiedo se è possibile alla commissione invitare anche i diretti interessati, invitare il sindaco che comunque ha intrattenuto con questi cittadini delle relazioni, il sindaco comunque ha preso degli impegni nei confronti dei cittadini, quindi credo che la commissione possa trasformarsi in un organo che possa contemperare e ponderare gli interessi in gioco e possa comunque sia fare un'azione sicuramente determinata a cercare di risolvere questo problema. Io dico che eventualmente, qualora non mi ritenessi soddisfatto della discussione in commissione, riporterò la questione in Consiglio Comunale ed ognuno si assumerà la sua responsabilità, in coscienza, perché qui la politica c'entra poco, ma nell'ottica di risolvere un problema che potrebbe un domani in qualche modo coinvolgere la vita personale di ognuno di noi, perché questa è una strada su cui tutti in quest'aula siamo passati ed i pericoli che quella strada comporta possono coinvolgere anche qualcuno di voi, ma i cittadini. Sostanzialmente io accetto l'emendamento di Sardella, accetto che vada a votazione la mozione e sostanzialmente auspicio una discussione in commissione con tutti i soggetti interessati, per capire anche quelle che sono state le determinazioni fra sindaco ed i cittadini su quell'incontro che ha fatto il sindaco.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Ora gli interventi che posso accettare sono per dichiarazioni di voto, nel senso che prendo atto che il Consigliere Marasca non intende ritirare la mozione e della mozione diventa parte integrante l'emendamento presentato dal Consigliere Sardella che ho fatto distribuire ad ogni singolo Consigliere. Rammento, ma non c'è bisogno che lo rammenti al Consigliere Marasca, che le commissioni consiliari hanno carattere di pubblicità, possono intervenire tutti i cittadini che vogliono, quindi anche i cittadini della zona interessata, che è facoltà del presidente di dare, conferire parola ad uno dei rappresentanti. Adesso apriamo la dichiarazione di voto nel merito della mozione presentata da Marasca, così come emendata da Sardella.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** La mozione di Marasca si compone di due parti, una prima parte sicuramente condivisibile e, se n'è già parlato, relativamente alla necessità di mettere in atto misure che limitino il traffico in questo caso in Via Puccini ma come si è detto e come hanno detto già altri colleghi, in generale in molte altre strade della città. Ritengo interessante la proposta del presidente Cingolani, di attivare una campagna di sensibilizzazione su questo tema, faccio anche una proposta, visto che ormai i semafori che dovevano essere intelligenti, invece si sono rilevati molto stupidi, non possono più funzionare, perché non facciamo una cosa intelligente? Li facciamo funzionare, facciamo fare le foto alle macchine, le mandiamo a casa degli jesini e gli diciamo: guarda che stavi andando a 60, a 70, a 100 in Via Puccini, non c'è la multa perché non c'è la multa, però ricordati che se qualcuno ti attraversava, lo ammazzavi. Secondo me una cosa del genere, che è un gesto di civiltà, non c'è la multa, non c'è il carcere, non c'è niente, ma c'è la constatazione del fatto che una persona sta in qualche maniera adottando un comportamento non consentito e non condiviso tra l'altro, secondo me già potrebbe far tornare questi semafori non dico intelligenti ma quantomeno con un minimo di utilità, visto che ormai i soldi sono stati spesi. La mozione di Marasca si compone di due parti, una prima parte è questa che impegna l'Amministrazione. Io penso che con la discussione che c'è stata questa sera, quello che diceva anche il sindaco, che ha incontrato gli abitanti, etc., io penso sia ormai cosa data per assodata il fatto che bisogna intervenire, poi dopo diranno i tecnici del settore se si può fare con i dossi o con il passaggio pedonale rialzato o con l'installazione con trappole acchiappa macchine. L'altra parte invece della mozione, interessante, che però capisco con difficoltà, è un impegno

all'Amministrazione Comunale ad intraprendere un percorso partecipativo, e fin qui siamo sempre d'accordo, con i residenti dei quartieri circostanti Via Puccini – e qui la cosa diventa un po' più nebulosa perché il concetto già di circostante è un concetto abbastanza sfuggente, difficile – per trovare alcune soluzioni alla notevole mole di traffico che vi transita. Questa seconda parte a me preoccupa, perché tutte le cose che non capisco bene e che voto o che non voto preoccupano, quindi vorrei capire innanzitutto qual è l'impegno per l'Amministrazione, posso dire è un impegno a tornare a discutere di asse nord, di bretelle o altre cose? se è così allora si scriva chiaramente questa cosa e poi lo diremo. È un impegno a parlare con quelli che abitano in Via De Bosis, che lasciano la macchina, come diceva il presidente non nel garage ma nella strada? Che si scriva, così almeno quelli di Via De Bosis sapranno che il sindaco e l'Amministrazione vuole parlare con loro. Così a me sembra la cosa un po' sfuggente e sinceramente anche un po', diciamo così, che dà possibilità ad evoluzioni che non riusciamo bene a capire. In questo senso, se così rimane la mozione, pur condividendo la prima parte in toto, della necessità di intervenire in Via Puccini, ritengo, per quanto mi riguarda, di non votare questa mozione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Credo che personalmente condivido un po' l'intervento, un po', condivido a pieno l'intervento che ha fatto il collega Bucci, semplicemente perché credo che stiamo parlando di lana caprina, due richieste di ritiro, e le due richieste di ritiro vedo che non lo so, non ho capito bene ma non cammina. L'emendamento è rafforzativo, quindi diventa sicuramente positivo sulla questione, però io l'ho fatta una richiesta, l'ha fatta anche qualcun altro, torno a ribadire che le problematiche sono per l'intera città da un lato ed anche per soluzioni più sparate e più diverse dove la commissione con un tempo non contingentato dicevo prima, come ce l'abbiamo adesso, per chi mi sta a sentire so che io debbo intervenire e debbo finire ad intervenire entro i cinque minuti, poi magari nei quei cinque minuti non ho espresso tutto il concetto che vorrei esprimere, quindi quando parlo di... non è che parlo di cose stralunate. Dico che così com'è, se vogliamo forzare e portarlo al voto, io ho difficoltà a votarlo, questo sia ben chiaro. Se qualcuno vuole sentire questa frase, la dico tranquillamente. Bene invece credo che facci il proponente, visto l'impegno che c'è stato da parte dell'Amministrazione Comunale, visto l'impegno che c'è stato da parte del presidente della commissione, a ritirarlo ed a riproporlo in tempi consoni che vuol dire dalla prossima settimana, in commissione.

SARDELLA MARIO – MRE: Io ho fatto l'emendamento non perché nell'intervento del collega Marasca ci fossero dubbi su quella che era la sua predisposizione ed anche la sua disponibilità a vedere in maniera più elastica quello che era il significato della sua mozione. Quello che sinceramente, colleghi, io non riesco a capire è per quale motivo una mozione che porta un problema reale non si possa votare. C'è la disponibilità a ritornare in commissione affinché i concetti che in una mozione sono espressi e che non possono essere particolareggiati fino all'infinito, ma sono per sua cosa generici, la disponibilità che si possa ritornare ma questa mozione non si può votare. Io sinceramente questo vi chiedo scusa ma non lo capisco, perché c'è l'espressione della necessità di intervenire su un problema, questo problema è stato riconosciuto da tutti, questo problema dovrà essere riportato in commissione per stabilire quelle che sono le misure più idonee per la sua risoluzione, ma questo problema non può essere votato. Io sinceramente non lo capisco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi prego, per dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Grazie signor presidente, anche se la mia dichiarazione di voto è stata anticipata, non sapevo che fosse un mio compagno di viaggio anche Sardella. Mi riconosco perfettamente nelle cose che ha detto, cioè non si capisce perché quando si tratta di affrontare in concreto un problema



sulla sollecitazione in questo caso di un Consigliere che può essere di opposizione, di maggioranza, non è questione, sembra una questione di lana caprina andare a vedere chi lo ha presentato, perché. Ha individuato il problema, che peraltro esisteva da tempo, sono state presentate nel tempo altre interrogazioni, etc., l'ha sottoposta al Consiglio, tutti noi conosciamo la situazione, tutti noi dovremo essere chiamati logicamente ad arrivare ad un voto favorevole che dovrebbe essere scontato, perché sarebbe come sottratto, chiudere gli occhi di fronte ad una realtà, solo se la realtà viene sollecitata da un Consigliere di opposizione, in questo caso Marasca, bisogna votare contro, perché? Perché non possiamo disturbare l'Amministrazione che non risolve alcun problema dal suo placido far niente, no! l'Amministrazione in questo caso non ha risolto un problema, non è che lo accusiamo di qualcosa in particolare, ma il problema c'è, aiutiamo ad affrontare questo problema. Una soluzione potrebbe essere questa, con tutti i correttivi indicati da Sardella, poi se gli approfondimenti li vuol fare la terza commissione va bene, la circoscrizione va bene, però finora non ha fatto nulla, nel tempo lo faccia, però questo nell'immediato è una soluzione, interveniamo. Voto positivo, voto favorevole da parte del gruppo A.N. verso il PDL.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Il gruppo del Partito Democratico voterà favorevolmente questo tipo di richiesta così come emendata dal collega Sardella, sottolineando il fatto che questo non è altro che un mettere l'accento sul percorso che il sindaco come egli stesso ha dichiarato, assieme ai tecnici stanno svolgendo di concerto, stanno valutando con i tecnici di concerto con i cittadini per trovare quelle sono le soluzioni possibili nel rispetto del codice della strada.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: Chiaramente il voto è favorevole a questa mozione. Io quello che volevo aggiungere è questo, nessuno disconosce i pericoli che ci sono in quella strada, perché come dice Marasca e tutti coloro che sono intervenuti, la strada è pericolosissima ed è giusto intervenire, trovare una soluzione. Giusto il passaggio di ritornare poi in commissione e nel prossimo Consiglio Comunale ridiscutere e chiudere definitivamente questa questione, sperando che prima possibile questa cosa venga risolta, ma io chiedo un'altra cosa, è questo, che quella strada, d'accordo, sembra che andiamo verso una soluzione nel senso di discussione e di soluzione. Ma quello che chiedo al sindaco, all'Amministrazione, se adesso risolviamo il problema di Via Puccini, è stato anche detto che tante altre strade nella città sono pericolose quanto quella e niente meno, perché i problemi ce ne sono. Cioè prima che si ritorni poi un'altra volta con un'altra Consigliera che presenta una mozione perché via non so di che cosa, ha gli stessi problemi e le discussioni e quant'altro, eliminiamo queste discussioni e facciamo vedere qualcosa che comunque alla città si fa. Non so se dissuasore dissuasore di velocità, insomma quello che volete, ma facciamo qualcosa, perché penso che poi non sia neanche una gran spesa, eliminiamo gli incidenti e troveremo penso qualche consenso. Un'altra cosa che voglio dire è questa, se noi andiamo nelle vie periferiche della nostra città, durante il giorno magari certe zone come Via del Lavoro, Via San Giuseppe, Via Granita, Via Setificio, se andiamo giù quest'ora qua non so, penso che si fa prima a camminare a piedi che con la macchina, ma in certe ore di notte ci sono dei pazzi, non so se definirli pazzi o dire una parola peggiore, che prendono quelle strade come una strada non so di che tipo. Io credo che anche in quelle strade debba essere preso qualcosa in considerazione, comunque il mio voto sarà favorevole e non ho nient'altro da dire.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Velocemente, anche il gruppo dei comunisti italiani voterà a favore di questa mozione, volevo però ribadire l'impegno che la commissione deve discutere sì per quanto riguarda Via Puccini, ma come diceva proprio adesso il collega Bezzeccheri anche di tutta la città, il problema dell'alta velocità è un problema che riguarda tutta Jesi e che sempre più spesso assistiamo in ogni angolo della nostra città incidenti anche gravi, quindi è importante che venga affrontato questo problema a partire intanto da Via Puccini, perché questa sera spero non ci sia una maggioranza per approvarlo, ma che riguardi proprio tutta la città perché è un problema sempre più grave.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto metto a votazione la mozione presentata dal Consigliere Marasca, che ha fatto proprio l'emendamento del Consigliere Sardella. Aprire la votazione, votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.01 (Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.01 (Lillini per S.D.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.199 DEL 23.10.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DI M.D. JESI E' JESI IN MERITO ALLA ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE ETEROGENEA DELLA SRL JESISERVIZI IN UN'AZIENDA CONSORTILE – RITIRO -

Entrano: Coltorti e Brecciaroli

Escono: Lombardi, Lillini, Bucci, Binci e Rossetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Questa mozione sostanzialmente è stata presentata anche per volere in questo caso stimolare un ulteriore problema, che è quello che secondo me rappresenta oggi la società di gestione di servizi urbani Jesiservizi srl. Dico questo perché credo che il Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo debba in qualche maniera cercare di definire, insieme all'Amministrazione Comunale, quelle che sono le ragioni e le funzioni per la quale questa società è venuta all'esistenza. Io non credo che una società, pubblica o privata che sia, posso in qualche maniera ben funzionare se le si attribuiscono delle funzioni che vanno dal servizio mense alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, che va dai servizi cimiteriali alla gestione delle farmacie comunali. Questa società che si presenta come un'accozzaglia di servizi che non stanno e non quagliano insieme, io credo che debba essere oggetto di un confronto delle forze politiche, e credo che sia arrivato il momento per il Consiglio Comunale di riprogrammare, riorganizzare questa società e darne non solo un obiettivo di medio termine qual è quelle funzioni e quegli scopi che attualmente gestisce, ma dargli una prospettiva di più ampio respiro. Mi spiego: io credo che situazioni che sono a limite, come magari è l'attuale servizio delle mense scolastiche affidato alla società Jesiservizi, sia un'operazione che sostanzialmente non se ne capiscono le ragioni e sia assolutamente in qualche maniera non ragionevole dal punto di vista amministrativo affidare questo servizio ad una società che comunque sia firma convenzioni con la CAMST e gestisce al 50% il servizio di mense scolastiche. Soprattutto io ritengo che la società Jesiservizi srl possa giocare, se attuata l'operazione che in qualche modo indico nella mozione, possa rappresentare un contenitore per più comuni, quindi possa rappresentare un consorzio di più forze pubbliche, perché il servizio deve rimanere pubblico, che possano gestire questo servizio che ha comunque sia finalità non soltanto economiche ma anche istituzionali, abbattendo i costi, facendoli condividere anche gli altri enti comunali che in qualche modo a livello provinciale possono darci una mano nella gestione di questo servizio. Ormai il servizio dei rifiuti solidi urbani non è più un problema limitato a Jesi, il problema dei rifiuti solidi urbani è un problema che deve affrontare la Provincia in quanto ente territoriale che è l'organo preposto in quanto sostanzialmente ha delle competenze che provengono dalle leggi relative, ha poteri in qualche modo a determinare il territorio, la dislocazione insieme alla Regione di eventuali siti di stoccaggio dei rifiuti, e credo che lo stoccaggio e la raccolta dei rifiuti debba essere un argomento che viene affrontato insieme in un ambito superiore che non può essere quello di Jesi, altrimenti non si è competitivi. Io sono in qualche modo sicuro che questa soluzione possa contestualmente risolvere un altro problema, infatti noi abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale, evitando questa eventualità di privatizzare Jesiservizi. Privatizzando Jesiservizi noi perderemo il controllo del servizio non solo dei rifiuti solidi urbani, ma di anche tutti quei servizi che alla stessa società sono stati affidati in house. Credo che nel momento in cui questi servizi sono gestiti in house non rappresentano servizi comunque sia diretti alla produzione industriale, ma sono servizi istituzionali, perché altrimenti non è possibile gestirli in house. Questa è la normativa che proviene da più pronunce giurisprudenziali di qualsiasi organo, sia esso amministrativo che giurisdizionale. Sostanzialmente credo che la trasformazione eterogenea di questa società, trasformandola in azienda consortile di ambito provinciale, possa garantire un servizio di raccolta differenziata funzionale a quelle che sono le esigenze non solo di

Jesi ma di tutto il territorio. Non solo, ritengo anche che i servizi ibridi di cui ancora non si capisce perché questi servizi li svolge, debbano in qualche modo tornare in capo al Comune ed il Comune al suo interno dovrà in quel momento, visto e considerato che a dicembre scade il contratto dei dipendenti da Jesiservizi che oggi gestiscono il servizio di mensa scolastica, credo che un ragionamento su come vogliamo organizzare questo servizio, su chi deve organizzare questo servizio e sui risultati che vogliamo portare a casa nell'erogazione di questo servizio, noi dobbiamo farla, non possiamo arrivare a dicembre che non sapremo dire a queste persone se continueranno essere dipendenti di Jesiservizi, se il servizio continuerà ad essere gestito da Jesiservizi, soprattutto cosa noi vogliamo fare delle mense scolastiche. Io ritengo opportuno che un servizio fondamentale, istituzionale quali le mense scolastiche, il trasporto scolastico siano servizi che devono rimanere in capo all'ente e non possono sfuggire dallo status pubblico che è a loro convenevole. Sostanzialmente io presento questa mozione con questi obiettivi. Se poi eventualmente nel corso della discussione si vogliono in qualche modo sviscerare tutte quelle che sono le normative relative ad un'operazione di questo termine, che prima parlando con il presidente del Consiglio mi diceva che sostanzialmente gli uffici avevano mosso qualche perplessità, io ho dei pareri fatti da organi istituzionali amministrativi, che io posso portare tranquillamente alla discussione di quest'aula o in eventuale commissione, qualora si vogliono in qualche modo avere certezze su questo argomento, che posso benissimo confrontare con i pareri predisposti dagli organi interni la Pubblica Amministrazione di Jesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, so che questo è un vecchio cavallo di battaglia di Marasca, di Jesi è Jesi nel suo complesso. Voglio fare due considerazioni in questo mio intervento, aldilà delle questioni di natura normativa, giuridica, etc.. Credo che una proposta che viene avanzata, quella della trasformazione in un'azienda consortile per quanto riguarda la parte relativa alla raccolta dei rifiuti immagino, mi sembra che sia legata a questo, qui ci sono due ordini di problemi, tanto che aziende consortili sono previste dalla normativa per alcuni servizi e non per altri, in particolare le aziende cosiddette speciali consortili sono realizzate per la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, quindi sostanzialmente per i servizi a carattere sociale, tanto che quello che stiamo per realizzare nell'ambito territoriale, l'azienda per i servizi sociali è un'azienda speciale consortile. A questo aggiungo solo una semplice considerazione, cioè il fatto che l'azienda consortile non recupera l'iva, questo è un particolare, ma in ogni caso su un monte di valori come quelli che movimentano la Jesiservizi sono centinaia di migliaia di euro. Aldilà di questa considerazione, così come ci sono una serie di impedimenti alla reinternalizzazione, come ci sono per l'esternalizzazione, nel senso che io per esternalizzare un servizio devo dimostrare che quel servizio mi costa meno, esternalizzarlo, affidarlo alla mia società piuttosto che gestirlo in maniera diretta, altrettanto devo essere in grado di dimostrare nel momento in cui decidessi di reinternalizzarlo, cioè a rovescio, devo dimostrare che mi costa meno gestirlo direttamente che non mantenerlo o lasciarlo nella società. Su questo una precisazione, il personale che è stato trasferito a Jesiservizi e che gestisce i diversi servizi che ci sono, non ha nessuna scadenza temporale, l'unica scadenza temporale è legata all'applicazione del contratto nazionale di lavoro di riferimento che in questo caso è stato quello degli enti locali, cioè quello del Comune, lo stesso perché, e questo comunque rimarrà tale, finché non ci sarà, in previsione c'era una sorta di lavoro che si stava facendo a livello nazionale per la creazione di un contratto unico delle aziende di servizio, anche quelle cosiddette multiutilities, quelle che gestivano servizi diversi tra loro. Però al momento questa cosa non sta andando avanti e quindi verrà mantenuto il contratto nazionale del Comune. Ma il riferimento temporale era solo legato a questo. Una considerazione invece la faccio per quanto riguarda il discorso della gestione dei rifiuti, perché su questa questione noi abbiamo avviato da tempo un confronto con il CIS e con Sogenus per avere la possibilità e le condizioni di realizzare un unico soggetto per questa parte dell'ambito territoriale che gestisse il servizio ed a questo punto

fosse in grado, come dire, di gestire il servizio nella sua interezza, il ciclo integrato e completo dei rifiuti, quindi dalla raccolta allo smaltimento. In questa situazione, sto parlando di quasi due anni fa, c'è stato anche un pronunciamento formale da parte di tutti i Comuni del CIS che approvavano questo percorso, questa iniziativa e questo obiettivo da raggiungere, il problema che esisteva e che è stato risolto credo a cavallo dell'estate, quindi poco dopo la fine dell'estate se non sbaglio, era il fatto che Sogenus doveva liberare le quote dei privati che aveva al suo interno, perché altrimenti rischiava di essere in discussione addirittura il conferimento del servizio da parte dei Comuni del CIS che non poteva essere più considerato in house nel momento in cui quella società aveva al suo interno soci privati non scelti con gara pubblica, una era la CNA ed un'altra un altro privato, una quota complessiva intorno al 10% credo, di quote. L'operazione se non sbaglio si è conclusa dicevo a cavallo dell'estate di questo anno, quindi tra luglio e settembre, a questo punto si è risolto questo problema e la strada probabile che noi pensiamo di realizzare, considerando il fatto che la normativa non consente ad una società come Jesiservizi, di proprietà interamente comunale, di svolgere servizi per i territori o per realtà esterne al Comune di Jesi, si sta valutando la possibilità di creare un soggetto nuovo che nasce dalla fusione dei due rami di azienda di Jesiservizi e di Sogenus, per realizzare questo soggetto unico territoriale a questo punto, che possa svolgere il servizio di ciclo integrato dei rifiuti per tutto il territorio di Jesi e dei Comuni del CIS in questa sede, ma anche con l'obiettivo che nel momento in cui sembra che ci sia un'accelerazione anche nell'unificazione degli ambiti, mi sembra c'è una legge regionale recente che ha stabilito anche dei termini probabilmente prima della scadenza elettorale, se non sbaglio si dovrebbe arrivare all'unificazione degli ambiti, dei due ambiti, questo avrebbe ulteriormente un elemento favorevole perché ci consentirebbe di presentarci come un soggetto importante e con le carte in regola anche per la gestione di tutto il resto del servizio, tenendo anche conto che mi sembra di poter dire che l'esperienza realizzata dall'altra parte dell'ambito non è che abbia dato grandi risultati con la società che ha vinto l'appalto, ma mi sembra che ci siano notevoli problemi e ci sia un tentativo di sfilarsi un po' da parte di questa società dalla gestione di quel servizio, se non addirittura è stato ceduto proprio ad altro soggetto rispetto a quello che aveva vinto l'appalto, in termini di subappalto. Quindi voglio dire che questo è un percorso che sta andando avanti, ha avuto un momento di stasi fondamentalmente legato a quel problema a cui facevo riferimento, questione che si è risolta, che a questo punto ci consente di prendere quel ragionamento, dicevo c'è già un pronunciamento favorevole da parte di tutti e dodici sindaci soci del CIS, contestualmente anche di Sogenus, da parte nostra ugualmente, per cui si può riprendere questo ragionamento che per alcuni aspetti però, voglio dire, prescinde da quella che può essere una conformazione di Jesiservizi, tenendo anche conto che per il resto dei servizi che questa società gestisce, scelte come quelle che vengono avanzate in questa mozione, presentano tutta una serie di difficoltà e di problemi, non ultimo il fatto che ad esempio il personale che è stato trasferito, dipendente comunale trasferito a queste società, può ritornare in Comune, non può ritornarci il resto del personale dipendente di quelle società, perché il criterio per entrare in una Pubblica Amministrazione è quella del concorso pubblico, in ogni caso il costo di quel personale va a sommarsi con il costo del personale complessivo del Comune che per norma della finanziaria deve essere inferiore a quella dell'anno precedente, per cui ci sono anche da questo punto di vista tutta una serie di questioni tecniche, amministrative che ci suggeriscono di non percorrere questa strada dal momento che non ci sono ad oggi, non se ne ravvisa ad oggi la necessità, fermo restando che si tratterà di capire che cosa succede a livello normativo nazionale perché su questo non lo sappiamo. L'unica cosa certa è che la questione, gli effetti di quello che è stato il Decreto Lanzilotta se non sbaglio sono stati prorogati fino alla fine dell'anno 2011, quindi è stata allungata di un anno la scadenza per l'applicazione di quel decreto che prevedeva l'ingresso dei privati anche all'interno delle società cosiddette municipalizzate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho interventi prenotati se non quelli di Marasca per replica alle dichiarazioni, all'intervento del sindaco.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: A questo punto, visto e considerato l'intervento del sindaco che io giudico estremamente interessante, credo che quel percorso che ha avviato l'Amministrazione Comunale anche con cento altri enti territoriali della Provincia, debba in qualche modo coinvolgere anche il dibattito politico che si fa in commissione, perché è un processo interessante quello che si è innescato e va nella stessa direzione che propongo io nella mozione. A questo punto io potrei anche ritirarla la mozione, con l'impegno da parte del sindaco, con due impegni da parte del sindaco. Il primo è quello di riferire in commissione puntualmente, magari in maniera più costante e più incisiva rispetto a come è stata gestita la questione della Sadam, quindi avere una relazione con la commissione, mi sembra che è della presidente Santoni, in maniera tale che noi possiamo seguire questo procedimento e verificare i vari passaggi istituzionali. Il secondo impegno e magari anche il chiarimento, dopodiché se io sarò soddisfatto comunque ritiro la mozione, quello di capire cosa succede a dicembre, nel momento in cui scade, come diceva lei, il contratto collettivo nazionale di lavoro dei pubblici impiegati, quindi del servizio pubblico, nei confronti delle cuoche del servizio mensa scolastica. Cioè qual è la sua posizione? Se posso dire così, qual è la risposta che noi diamo a quei dipendenti tenuto anche in considerazione il fatto che non sono, questi dipendenti, funzionali ad intavolare un discorso come quello che lei ha fatto, di Jesiservizi e Sogenus, che si fondano per servire su un ambito più vasto il servizio di raccolta differenziata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io capisco le esigenze del Consigliere Marasca, ma non può essere questo un contraddittorio fra il consigliere Marasca ed il sindaco, cioè il sindaco ha fatto un intervento, a fronte di questo intervento il consigliere Marasca si dichiara disponibile ad un eventuale ritiro laddove il sindaco si impegni a riportare, ad informare nella commissione presieduta dalla consigliera Santoni, tutto l'iter che è stato messo in atto per le questioni di interesse. Non possiamo aprire, non lo consento, un nuovo contraddittorio su che fine faranno i dipendenti delle mense scolastiche quando si concluderà il contratto collettivo nazionale. Questo è oggetto di discussione in altra sede, nella sede commissione consiliare o con un'altra mozione. Pertanto io, a fronte della sua richiesta, non avendo altri interventi, chiedo al sindaco in qualche modo se a titolo personale e per tutta la giunta intende assumersi questo impegno, informando tramite la commissione di competenza sull'iter innescato per questo, c'è questo impegno e lui lo intende ritirare va bene, altrimenti si procede con la discussione e la votazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Credo, a parte il fatto che sia una questione ineludibile, cioè nel momento in cui si affronta e si discute di un'operazione di questo tipo, non può il Consiglio Comunale essere bypassato perché ci sono, credo, degli atti sicuramente che dovranno essere approvati, discussi e votati dal Consiglio Comunale stesso. In ogni caso non ho nessun problema nel momento in cui ci saranno anche ipotesi che saranno oggetto di discussione, di confronto tra noi ed il Comune del CIS, fermo restando una puntualizzazione perché non vorrei che si ingenerasse una situazione di poca chiarezza. Io non ho detto fusione tra Jesiservizi e Sogenus, parlo di un soggetto che nasce dai due rami di azienda, quindi dalla cessione dei rami di azienda di queste due società, Sogenus e Jesiservizi, per creare un soggetto unico che gestisca questo servizio per tutta questa parte dell'ambito. Ma questa è semplicemente un'ipotesi che comunque al momento non è stata neanche approfondita dal punto di vista normativo, giuridico, amministrativo, etc.. Però non ho nessun problema per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione con la commissione consiliare, rispetto alla questione dei lavoratori, fermo restando che non si discute di che fine faranno i lavoratori perché sono lì e lì restano fino a che non ci siano situazioni diverse o necessità diverse non dipendenti dalla nostra volontà, la questione è quale contratto sarà applicato, questo sarà oggetto anche di un confronto che si dovrà realizzare nel confronto con le organizzazioni sindacali, su che tipo di normativa contrattuale applicare. Non nascondo che una possibile soluzione potrebbe essere anche quella di mantenere l'attuale quadro normativo contrattuale, quindi quello dei dipendenti comunali, qualora questo non fosse in contraddizione con eventuali situazioni normative,

fino a che non ci sia o non venga definito un nuovo regime contrattuale per questa fattispecie di situazioni.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Ritiro la mozione, mi dichiaro soddisfatto di questo impegno ed eventualmente prenderò contatti con Marta per approfondire la questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione viene ritirata.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.200 DEL 23.10.2009

## MOZIONE PER LA CONVOCAZIONE DI UN FORUM DEI CITTADINI SULLA QUESTIONE SADAM

Entrano: Lillini, Lombardi, Binci, Bucci e Rossetti  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Leggo puntualmente il testo della mozione con il quale invito il Consiglio Comunale di Jesi che, la soluzione di un problema così rilevante e di interesse diffuso quale quello della “riconversione SADAM”, trattandosi evidentemente di un problema di “qualità della vita”, non può essere delegato più ai partiti, ed ai pochi eletti, né tantomeno ad una sola persona; che, in certe occasioni, è bene riappropriarsi della propria capacità decisionale, nella sua intierezza, perché una scelta così profonda ed incidente sulla realtà del territorio non può risiedere nelle stanze di qualche palazzo ed in progetti / programmi conosciuti a pochi e nascosti ai più (ed invece di interesse di tutti); che è opportuno chiamare i cittadini ad esprimersi in modo chiaro e netto, e consapevole, con una consultazione popolare che parta da una adeguata ed approfondita azione informativa, allo stato assolutamente carente, e dal rispetto dei diritti individuali garantiti dalla Costituzione; che era stato preso un preciso impegno in quest’aula, a dicembre 2008, e cioè quello di favorire un percorso informativo e partecipativo della città, a tutt’oggi non rispettato. Ho chiesto che il Consiglio Comunale impegnasse, impegni il Sindaco di Jesi, ai sensi dell’art. 47,5° co., lettera J, dello Statuto Comunale, a convocare al più presto, e comunque entro 15 gg. – con la tempestività che conosco forse sarà impossibile, 15 gg. C’è la disponibilità eventualmente anche ad indicare un tempo superiore ragionevole, potrebbero essere 30/40 gg., da oggi, un forum dei cittadini sulla questione “SADAM/ riconversione”, e sugli aspetti, sulle problematiche e sulle possibili conseguenze legate/i a questa vicenda. Il tutto con modalità tali da garantire informazione, divulgazione e partecipazione consapevole – immaginavo un percorso che vedesse coinvolte le scuole, le varie associazioni, le circoscrizioni, incontri aperti a tema sui vari incontri che in qualche modo coinvolgono, interessano il problema della riconversione SADAM - Impegna altresì il Sindaco di Jesi a fare quanto necessario per l’indizione di un referendum, a carattere consultivo, da tenersi al più presto a Jesi, ai sensi dell’art. 21 dello Statuto Comunale, sempre sulla questione “SADAM / riconversione”, fissando e stabilendo le relative modalità e scadenze. Non lo dico io che tutto questo è richiesto, quanto un preciso atto di indirizzo che questo Consiglio Comunale ha votato a maggioranza a dicembre 2008. Allora se tutto è vero e se tutto è conseguente, come credo, qualche volta anche la logica o quello che uno pensa sia la logica, viene smentito, però se tutto questo è vero, allora dovremo dare inizio a quel percorso informativo e partecipativo della città che era stato richiesto e votato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E’ aperta la discussione su questa mozione.

MARASCA MATTEO – JESI E’ JESI: Io chiedo, se possibile, che la seduta venga sospesa momentaneamente per poter interloquire fra le varie forze politiche ed arrivare anche ad un eventuale, se il Consigliere Massaccesi sarà d’accordo, riformulazione dell’ordine del giorno. Credo, vista e considerata la delicatezza, l’importanza della questione, credo sia importante che le forze politiche si confrontino cinque minuti sospendendo il Consiglio Comunale e facendo massima chiarezza su questo argomento, visto e considerato anche i vari interventi degli esponenti politici sulla stampa, tenuto presente che questo problema è serio davvero perché si sta veramente in qualche modo acuitizzando, sfuggendo anche per certi versi di mano, quindi credo che sia necessario un confronto preliminare delle forze politiche.



PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Concessa la sospensione, i capigruppo nell'ufficio del segretario comunale per dieci minuti.

ALLE ORE 18,41 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA PER LA CONFERENZA DEI  
CAPIGRUPPO

ALLE ORE 19,23 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dalla conferenza dei capigruppo è emerso quanto segue: dopo la discussione, il Consigliere Massaccesi ha ritirato la sua mozione, in sostituzione della mozione del Consigliere Massaccesi c'è una nuova riformulazione di questa mozione firmata da tutti i gruppi esclusa Sinistra Democratica. Vi leggo la mozione così come riformulata. Mozione per la convocazione di un forum dei cittadini sulla questione SADAM. Il Consiglio Comunale, rilevato che era stato preciso impegno dell'Amministrazione Comunale favorire un percorso informativo e partecipativo, impegna il sindaco di Jesi, ai sensi dell'art. 47, 5° co., lettera J, dello Statuto Comunale, a convocare al più presto, e comunque entro e non oltre 30 gg. da oggi, un forum dei cittadini e tutte le altre forme di partecipazioni possibili sulla questione "SADAM/ riconversione", e sugli aspetti, sulle problematiche legate/i a questa vicenda. Il tutto con modalità tali da garantire informazione, divulgazione e partecipazione consapevole. Come ripeto, è stata sottoscritta da tutti i capigruppo, non è stata sottoscritta dal Consigliere Lillini, capogruppo di Sinistra Democratica. Per regolamento devo aprire la discussione su questa mozione così come riformulata. Apro quindi la discussione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sì, anche per dire al Consiglio Comunale le motivazioni che mi hanno spinto a non firmare questa sostituzione di questa mozione del Consigliere Massaccesi. Dunque, credo che a luglio, no credo, sono sicuro che a luglio 2008 e a dicembre 2008 ed in altre occasioni compreso il 30 settembre 2009, abbiamo detto che questo Consiglio Comunale si arrogava quel diritto di discutere entro il 30 settembre. Nel luglio 2008 e nel dicembre 2008 nei documenti di questo Consiglio Comunale c'era scritto che queste forme partecipative venissero messe in campo, oggi siamo il 23 ottobre, è un po' difficile anche per me pensare che chi viene, chi ha speso anni alla partecipazione dire no alla partecipazione. Ma la partecipazione la possiamo sempre attivare, è già stata sottoscritta, quindi mi pare che ripeterlo da parte mia sia un doppione. Due, credo che siamo fuori tempo massimo. È vero che per la partecipazione della discussione non siamo mai fuori tempo massimo, ma siamo fuori tempo massimo, quindi per questi motivi io tengo sempre presente che fra 70 giorni neanche i lavoratori dell'ex SADAM andranno in mobilità, quindi vuol dire andare verso il licenziamento, verso contare le mattonelle lungo il corso. A queste cose credo che ci si doveva attivare prima, a queste cose credo che arriviamo secondi. Poi questi continui sussulti, questi continui cambiamenti. Io credo che la maggioranza abbia preso più di un impegno su questa questione, credo che la pera sia matura, quando è matura bisogna raccoglierla sennò cade, e di fronte a queste ulteriori lungaggini inspiegabili io non ce l'ho apposta la mia firma, perché? Perché credo che siamo, per non arrivare secondi, lunghi e quindi dobbiamo andare a concludere quanto è doveroso da parte di questo Consiglio Comunale, farlo e farlo quanto prima.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Nella mia originaria mozione, poi ovviamente non è più mia essendo in qualche modo condivisa, avevo preso spunto da una parte di un atto di indirizzo che il Consigliere Lillini aveva votato, quindi immaginavo che, avendolo votato anche a dicembre 2008, gradisse sottoscrivere anche una cosa che ribadisce quello che lui aveva votato. Non si può cambiare idea solo perché magari viene sottoposta in modo diversa o la si vuol vedere in modo strumentale. Una considerazione comunque, bisogna sudare molto per far fare al sindaco una cosa di sinistra, cioè quella partecipazione, quell'informazione, quel sistema che il sindaco doveva garantire e che gli era stato richiesto a più voci specie dalla sua maggioranza, lui l'ha disattesa. Devo dire che non è facile convincerlo a fare qualcosa che gli dovrebbe essere molto naturale e soprattutto non per opportunismo ma per convinzione e per in qualche modo fede politica, però l'importante è raggiungere il risultato, se risultato lo possiamo ottenere nonostante alcune rigidità sindacali, nel senso del sindaco, credo che il risultato può essere ottenuto ugualmente con il contributo dell'intero Consiglio Comunale questo è sempre positivo. Ecco perché su un aspetto che non è secondario, di una questione più generale, molto importante come quello della SADAM ho aderito all'invito di ritirare la mia mozione e di vederla condivisa dall'intero Consiglio o meglio dalla maggior parte dei gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale.

Escono: Tittarelli e Polita

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. E' chiusa la fase della discussione, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Aprire le votazioni. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.02 (Lillini per S.D. - Alberici per P.D.C.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo dedicato alle mozioni e agli ordini del giorno.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.201 DEL 23.10.2009

APPROVAZIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.09.2009

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede con l'approvazione dei verbali del Consiglio Comunale del 30.09.2009 che sono stati dati già, erano a disposizione dei Consiglieri Comunali. Se non ci sono interventi né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il PDL)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Il verbale sono approvati a maggioranza

PUNTO N.15 – DELIBERA N.202 DEL 23.10.2009

COSTITUZIONE COMITATO DEI GARANTI AI SENSI DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - PRESA D'ATTO

Entrano: Polita e Tittarelli

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'approvazione di questo punto all'ordine del giorno colma una lacuna del sottoscritto, che a norma di regolamento avrebbe dovuto portare questa pratica in Consiglio Comunale 30 giorni dopo l'insediamento del Consiglio Comunale, quindi diciamo che purtroppo c'è stata una svista e la portiamo oggi per il semplice fatto che ci siamo accorti che era necessario procedere all'istituzione del comitato dei garanti quando è arrivata in Consiglio Comunale la mozione del Consigliere Massacesi, nella quale si diceva che c'era la possibilità di fare un referendum. In base al nostro regolamento dobbiamo prendere atto della costituzione della commissione dei garanti che è costituita dal difensore civico comunale Avv. Paolo Marcozzi, dal difensore civico regionale Animali Samuele e dal Dr Ognissanti nominato dalla prefettura, dopo nostra regolare richiesta, come previsto dal regolamento. Se non ci sono interventi procediamo alla votazione per presa di atto per il punto 15. Non ci sono interventi né dichiarazioni, aprire la votazione. Votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Votare per l'immediata esecutività. Aprire la votazione, votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.16 – DELIBERA N.203 DEL 23.10.2009

ACQUISTO DAL COMUNE DI MONSANO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETA' JESISERVIZI SRL

Entrano: D'Onofrio e Santarelli

Esce: Santinelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Voi sapete che c'è una norma della finanziaria che impone ai Comuni la decisione di mantenere o non mantenere alcune partecipazioni che possono essere ritenute strategiche o non strategiche ai fini istituzionali dell'ente. Il Comune di Monsano ha già portato in Consiglio Comunale questa deliberazione, sapete che Jesiservizi non fornisce più il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per il Comune di Monsano, quindi ha ritenuto opportuno ovviamente, in ossequio alla normativa, a deliberare di alienare questa partecipazione che aveva, comunque la partecipazione è assolutamente minimale. In questa previsione siccome lo statuto della società prevede che i soci hanno un diritto di prelazione e quindi possono acquistare le quote, noi come Comune di Jesi riacquistiamo la quota del Comune di Monsano al valore nominale. Per cui si tratta di deliberare questa acquisizione di questa piccolissima quota in Jesiservizi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Soltanto una domanda perché purtroppo non sono potuto andare in commissione. Questa acquisizione ha motivazioni soltanto tecniche o in qualche maniera si ricollega al discorso del controllo analogo che può esercitare l'Amministrazione Comunale sulla Jesiservizi srl?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: No, la norma su cui si basa questa riacquisizione, l'art. 3 commi 27 e 28 della Legge 244 del 2007, dove appunto, al fine di tutelare la concorrenza di mercato, le Amministrazioni, ve lo leggo così facciamo prima, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali né assumere o mantenere direttamente partecipazioni anche di minoranza in tale società. Il concetto qual è? siccome il Comune di Monsano svolge questo servizio con altra modalità, cioè l'appalto a terzi, il mantenere questa partecipazione sarebbe configgente con questo art. 3, per cui loro hanno dovuto deliberare questa alienazione. Per noi la considerazione è totalmente diversa, perché noi svolgiamo il servizio con questa società di capitali, a questo punto diverremmo il socio unico rafforzando quella questione relativa al controllo analogo e via discorrendo, poi dopo voi sapete che su questa normativa c'è tutto un divenire rispetto all'utilizzabilità o meno di queste società in altri spazi di mercato, quindi ci sarà una riflessione da fare che va oltre questa mera acquisizione, però al momento è perché il Comune di Monsano deve osservare quel comma della finanziaria. Oltretutto, negli ultimi questionari che vengono inviati alla corte dei conti, rispetto appunto al controllo che il collegio dei revisori deve svolgere su questo argomento, c'è proprio un quesito specifico se il Comune ha osservato o meno questo articolo, quindi diventa obbligatorio in alcuni casi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sostanzialmente il Comune di Jesi svolgerebbe il servizio di raccolta differenziata e lo inquadra come servizio istituzionale dell'ente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'Assessore ha risposto ad una tua domanda, tu puoi rimanere soddisfatto o meno, quindi dobbiamo procedere. Non ci sono altri interventi, quindi prenotarsi per la dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni, aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.17 – DELIBERA N.204 DEL 23.10.2009

VARIAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DI UN'AREA SITA IN VIA COPPI DA S1.1V A S1.1S\*

Escono: D'Onofrio, Coltorti e Pennoni

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come ho detto in conferenza dei capigruppo, la pratica è stata corredata della delibera con parere favorevole all'oggetto di cui in discussione da parte del consiglio circoscrizionale. La pratica è stata discussa ampiamente so, in commissione, quindi penso che sia possibile andare direttamente alla discussione senza la presentazione anche breve dell'Amministrazione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto eventualmente.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Materialmente è un'annotazione che avevo fatto in commissione, io ritengo che la variante, impianto da basket qui c'è segnato, in realtà questa è una variante da un verde pubblico ad un verde sportivo immagino, però la definizione di impianto da basket, siccome la pratica arriva oggi in Consiglio Comunale e poi non ci verrà più, è capire perché impianto da basket se c'è stata una specifica richiesta in questo, e se è stata valutata la necessità che a Jesi servono impianti da basket piuttosto che da cricket o da qualsiasi altro sport di cui siamo sguarniti e se c'è una richiesta di gestione di questo impianto. È solo per avere un'informazione perché altrimenti uno non si spiega perché proprio il basket.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: In effetti il servizio patrimonio, Lavori Pubblici e manutenzione in data 20 luglio 2009 ha richiesto all'ufficio urbanistica la necessità di questa variazione proprio per la realizzazione di un impianto a basket. Ora onestamente non so come le opere pubbliche abbiano individuato la necessità di questo tipo di impianto, però è stata una richiesta specifica per quel tipo di impianto sportivo lì. Comunque precisiamo che la variante non è campo da basket, è per area sportiva, quindi domani può andarci anche limitatamente alle dimensioni un campo da calcio.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Per correttezza, se è possibile, stralcerei dall'oggetto della delibera per la realizzazione di impianto da basket, così questo penso possa essere..., è una variante urbanistica a tutti gli effetti, la destinazione sarà una decisione dell'organo competente che è la giunta, sulla base delle richieste, per cui se arriva la richiesta di una squadra di cricket, di pesca subacquea qualcuno suggeriva, lì si può fare anche il campo di pesca subacquea volendo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci chiede lo stralcio della dizione impianto da basket, anche nel corpo della delibera quindi. Viene accolto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io credo che la realizzazione di un campo di basket in Via Fausto Coppi sia un errore dal punto di vista urbanistico, della collocazione urbanistica, perché questa iniziativa, se non vado errato, fa seguito alla richiesta di un privato sulla falsa riga di quello che è avvenuto in Via Jugoslavia, cioè un privato che attraverso una serie di sponsor, costruisce a proprie spese un campo di basket su uno spazio, su un'area comunale. Già quindi ne abbiamo costruito uno in Via Jugoslavia, quindi a poca distanza da Via Fausto Coppi, teniamo conto che in Via Fausto Coppi abbiamo già il centro sportivo polifunzionale, per cui il campo da basket può essere costruito all'interno di quell'area. Non vedo il motivo per cui ci sia il bisogno di fare una

destinazione, una variazione di destinazione del piano regolatore e per il fatto di costruire proprio in quell'area verde, l'unica area verde che è rimasta nel tratto terminale di Via Fausto Coppi. Noi abbiamo a dieci metri il centro polifunzionale di Tabano, quindi lì ci sarebbe lo spazio e l'area sufficiente per costruire un campo da basket, perché lo spirito è quello di avvicinare i giovani al gioco del basket. Questo è in sostanza. Poi abbiamo proprio attaccato a questa nuova area, tutti i campetti della parrocchia, quindi c'è il campo sportivo, il campo di pallavolo e quindi anche all'interno eventualmente, se proprio dobbiamo farlo, possiamo farlo anche all'interno dell'area della parrocchia. Quindi, ecco, fare queste destinazioni di uso di appezzamenti pubblici sul territorio di Jesi non so poi quante se ne faranno, perché abbiamo iniziato in Via Jugoslavia adesso segue in Via Fausto Coppi, poi quasi sicuramente ci possono essere anche altre iniziative. Io quello che chiedo rispetto a questa proposta, almeno dal mio punto di vista personale sono contrario perché, se vogliamo proprio costruirlo, possiamo costruirlo benissimo nella nostra area comunale che sta a dieci metri, sarebbe il polisportivo Tabano, quindi possiamo individuare lì un piccolo appezzamento di terreno per realizzare questa struttura. Quindi, ecco, un principio che andrebbe secondo me approfondito meglio prima di rovinare un'area destinata a verde, che è l'unico spazio verde pubblico che noi abbiamo in quella zona. Vi invito a rifletterci su questo.

SARDELLA MARIO – MRE: Il problema che pongo non è tanto per campo da basket oppure da altro sport, perché poi abbiamo visto, sappiamo che in un campo di basket ci possono giocare a pallavolo, ci possono giocare a pallamano, ci possono giocare a calcetto, si possono fare tante altre cose. Il problema che invece pongo è a chi è destinato questo spazio e questo campo. Siccome la richiesta che il collega Bucci ha sollevato stasera, la domanda era stata posta anche in commissione e non aveva ottenuto risposta, effettivamente sarebbe interessante quantomeno riuscire a capire che destinazione avrà, a chi sarà concesso questo campo, cioè chi ne usufruirà, cosa che al momento non è dato conoscere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io faccio solamente un intervento suscitato un po' dalle parole sia di Rossetti che di Sardella. Io sono favorevolissimo a che questa città possa trovare dei luoghi aperti di sport libero, concessi alla responsabilità civica di chi ci va, quindi devono essere di libera gestione, così come il campo di Via Jugoslavia, la prima iniziativa che è stata presa in quella direzione, e questa è un'altra iniziativa in Via Coppi. È un senso di responsabilità civica, se io voglio andare a giocare a pallacanestro, non devo chiedere sempre il permesso ad una società sportiva. Riguardo poi a quello che può essere, diciamo, la preoccupazione messa in campo da Rossetti sullo spazio verde, sull'opportunità o meno di metterlo nel polisportivo Tabano, mettere un altro impianto al polisportivo Tabano è contraddittorio rispetto penso alla politica che sta animando quest'Amministrazione anche la circoscrizione su impianti sportivi di libero accesso diffusi sul nostro territorio. Peraltro mi sembra che quella zona non soffra la presenza di spazi verdi, perché quella zona è per eccellenza il luogo dove ci sono molti standard verdi. Per cui non so se ho fugato i dubbi del Consigliere Sardella, ma quello deve essere uno spazio di libero accesso, come quelli che spero anche in altri luoghi si potranno aprire in questa città.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: La sua risposta, presidente, potrebbe anche essere sufficiente ma come si dice in certo linguaggio io credo che qui non ci sia soltanto un problema di merito, ma di metodo. Se il percorso quello che dice lei, che francamente non avevo capito la relazione dell'Assessore, allora sarebbe interessante discutere in maniera sistemica su tutta la città perché altrimenti c'è il rischio che questo determini una metodologia di piccoli passi che non fa capire dove si vuole andare. Credo che incida in qualche maniera poi alla fine su questi spazi che quando creati, benissimo, a me fa piacere questa cosa, l'avrei voluto quando ero giovane e quindi facevo queste cose. Però credo che possa incidere in maniera negativa sull'attività complessiva dello sport nella nostra città e, pure se la vedo distratta, gradirei sentire le parole dell'Assessore Aguzzi su questo tema, cioè se esiste una politica complessiva di questo tipo di attività sportiva in



città o se ogni volta dobbiamo sottostare ad un percorso di questo genere che mi sembra un po' caotico, soprattutto dopo aver speso tanti soldi sul piano regolatore che ancora neanche attivo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Credo che queste iniziative io personalmente le avrò chieste quando ero in circoscrizione ma non so quante volte, sicuramente più volte, questi spazi liberi, venivano chiamate allora queste piattaforme multifunzionali, che se si alza due pali ci si può giocare a pallacanestro, se ci si mette una rete in mezzo ci si può giocare a tennis, se la rete al centro viene alzata ci si può giocare a pallavolo, quindi quegli spazi di aggregazione libera senza essere tesserati di quello, di quello e di quell'altro. Ora un'area che da quant'è che è stata lì realizzata non c'è stato un chiodo di attrezzatura, in un angolo di quell'area c'è un albero con qualche anno e tre panchine, ecco l'unico utilizzo che non verrà toccato sicuramente. Io ho sollevato altre problematiche di sicurezza in commissione, ad esempio questo rettangolo ha tre strade, su tre lati ha tre strade, sicuramente chi lo realizzerà, dovrà realizzarlo anche nell'ambito di sicurezza, quindi di una rete alta-alta per evitare che tutto ciò che lì dentro facciamo ci va poi a finire sulla strada e crea pericolo. Però queste attrezzature, specialmente il basket, perché peraltro credo Jesi ne abbia di attività, ma queste attrezzature libere, queste piattaforme che ci si possa fare più di una cosa, ci possa andare anche alle dieci di mattino un bambino di due anni con il nonno a passeggiare con il triciclo, è un'area pavimentata e nient'altro. Che poi ci siano ai lati i due pali con due canestri, che poi ci sia in mezzo una rete, che poi non ci sia o quant'altro, però sono queste le iniziative che non dobbiamo scoraggiarle, che viene da privati, anche perché c'è questa necessità. Non so cosa dirà l'Assessore, però sicuramente questa necessità di questi spazi attrezzati liberi a Jesi, ce n'è necessità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase degli interventi, aperta la dichiarazione di voto.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo per una dichiarazione di voto che è diversa da quella del mio gruppo, io voto favorevole perché tutto quello che riguarda lo sport, anche se con qualche piccola forzatura, comunque incentivato, quindi voterò favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi procedo all'apertura della votazione per la questione in oggetto, punto 17.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.18 – DELIBERA N.205 DEL 23.10.2009

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER LA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA INTERSEZIONE SP 362 JESINA CON SP 3 VALMUSONE IN LOCALITA' CASTELROSINO. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Escono: Rossetti e Melappioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica è sostanzialmente il secondo passaggio al fine di valutare le osservazioni che sono state fatte sulla variante, che passò in Consiglio Comunale qualche mese fa, se ricordate avevamo, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale, fatto una piccola variante per poter consentire la realizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di una rotatoria in quell'incrocio che si trova all'altezza della frazione Castelrosino, sulla strada statale che porta a Santa Maria Nuova. Questa è un'opera che era stata sollecitata più di una volta, anche dall'Amministrazione Comunale del Comune di Santa Maria Nuova che ritiene quel tratto abbastanza pericoloso, essendo un rettilineo, per cui l'opera è necessaria. Noi avevamo proposto questa variante che ha avuto un'osservazione da parte di una ditta privata che, come dire, ha osservato che incide su un progetto per l'allora realizzazione di un parcheggio. Ora l'ufficio propone di respingere questa osservazione quindi col voto favorevole del Consiglio Comunale andiamo a respingere l'osservazione fatta dalla ditta in questione. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non c'è discussione, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Vado avanti perché nessuno si prenota, quindi votiamo nella speranza che si faccia quanto prima questa rotatoria a Castelrosino. Dobbiamo votare l'osservazione. Ricordo chi vota favorevole alla controdeduzione, respinge l'osservazione. Questa è la proposta degli uffici, chi vota favorevole alla controdeduzione, vota contro l'osservazione. Votiamo l'osservazione della pratica 18. Votazione aperta. Ripeto, si vota per l'osservazione, chi vota favorevole, la respinge.

VOTAZIONE CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.02 (Marasca e Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora si vota l'intera pratica al punto 18. Votazione aperta, votare.

Entra: Coltorti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione per l'immediata esecutività

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

## DISCUSSIONE UNIFICATA

### PUNTO N.19 – DELIBERA N.206 DEL 23.10.2009

APPROVAZIONE CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO POMERIDIANO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE NEI COMUNI DI JESI E MAIOLATI SPONTINI

### PUNTO N.20 – DELIBERA N.207 DEL 23.10.2009

APPROVAZIONE CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE NEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI

Entra: Cherubini

Escono: Bucci, Binci e Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Poiché si tratta di due servizi per molti aspetti analoghi, io vorrei fare con questa illustrazione, vorrei illustrare entrambe le pratiche, la prima, n. 19, ha per oggetto l'approvazione di una convenzione intercomunale per la gestione dei servizi dei centri pomeridiani per minori a rischio di emarginazione, nel Comune di Jesi, Maiolati e Spontini. La seconda, la 20, è l'approvazione della convenzione intercomunale per la gestione del servizio del centro di aggregazione giovanile nei Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini. Nel primo caso si tratta di centri pomeridiani, tra l'altro se il Consiglio non è interessato posso anche far riferimento alla lunga ed apprezzata illustrazione che c'è stata in commissione da parte del coordinatore dei due centri, Dorianò Pela, che adesso ricapitolò e sintetizzò brevemente per dare al Consiglio Comunale le informazioni indispensabili. Il Comune di Jesi nel primo caso mette in bilancio € 62.000 per la gestione dei centri pomeridiani del Garibaldi e della scuola Mazzini, le due scuole primarie, e per il centro rivolto invece a studenti di scuola secondaria di primo grado presso Il Castagno. Sono centri che hanno gestito il primo ed il secondo 16 studenti ciascuno, il terzo 19, in particolare per gli studenti della scuola elementare abbiamo, purtroppo, avuto una lista di attesa di undici casi che non sono stati inseriti per mancanza di posti. Sono minori che vengono segnalati dai servizi, che vengono segnalati dalla scuola, che vengono segnalati per difficoltà di apprendimento, anche per problemi di socializzazione o di inserimento. C'è una fetta importante di questi ragazzi formata da ragazzi stranieri, vengono effettuate perlopiù attività ricreative e socializzanti, compreso anche l'aiuto pomeridiano nel fare i compiti e dallo scorso anno si sta cercando di potenziare anche un'attività di laboratorio extramoenia, nel senso che gli operatori portano poi i ragazzi dei centri ad esempio ad Arca Felice o in strutture sportive o presso la ludoteca e la biblioteca, in modo che possano, come ho detto in commissione, fruire anche delle opportunità, delle occasioni, delle risorse della città. In questo caso quindi si tratta con la delibera di dare mandato al Comune di Jesi, in quanto Comune capofila, di poter avviare le procedure per l'appalto, che avrà una durata abbastanza contenuta per le ragioni che presentavo anche in altre occasioni quando si parlava di servizi consorziati che poi dovrebbero confluire nell'azienda, quindi una durata di un anno dal 1° gennaio 2010 fino al 31 dicembre 2010. Qui rispetto al testo della delibera c'è un auto-emendamento che leggo e spiego, la proposta della modifica dell'art. 6 dello schema di convenzione, dove per ragioni legate al fatto che finanzieremo questa società anche con i finanziamenti che sono arrivati per la vincita di un POR, gestito insieme con l'ambito di Fabriano, le regole del POR ci impediscono di avere come soggetti poi liquidatori, come era previsto nello schema della convenzione, all'art. 6, il Comune di Jesi, per la parte fatturata al Comune di Jesi, separatamente il Comune di Maiolati

Spontini per la parte di competenza. Poiché presto attiveremo interventi aggiuntivi con i finanziamenti del POR, ma lo faremo all'interno dell'estensione dell'appalto che già è previsto, per evitare di dover andare a due appalti separati, chiedo che venga emendato, venga modificato l'art. 6, sostituito con la seguente frase: la spesa per la gestione dei centri pomeridiani oggetto della convenzione, verrà fatturata dalla ditta appaltatrice al Comune capofila di Jesi, che provvederà successivamente a chiedere il rimborso al Comune di Maiolati Spontini per la parte di competenza. È una ragione esclusivamente tecnica legata alle regole del POR che, come ripeto, saranno oggetto di attività grazie all'estensione di questo unico appalto. Conseguentemente va soppressa la penultima linea del documento istruttorio, dove si dice "dato atto che la parte di spesa relativa al Comune di Maiolati Spontini, verrà fatturata dalla ditta appaltatrice direttamente dal Comune di Jesi e pertanto non è imputabile nel bilancio comunale". per quanto riguarda la delibera n. 19, con questo emendamento che modifica l'art. 6 della convenzione, credo di aver illustrato la sostanza dell'intervento. Se vogliamo scendere un attimo sui contenuti, l'attività, lo dico per chi non fa parte della commissione, l'attività nel complesso ha raggiunto risultati più che positivi, salvo, come accennavo, al fatto che per oggettiva limitatezza delle risorse non è stato possibile accettare nel centro tutti i soggetti segnalati. Ci sono stati percorsi sia di riallineamento scolastico che percorsi di socializzazione che perlopiù hanno visto anche la collaborazione delle famiglie. Ci sono stati, ahimè, come purtroppo fisiologico, anche dei casi in cui la frequenza del centro di questi ragazzi, specialmente quelli più disturbati, non è stata continua e regolare e non ha avuto gli esiti sperati. La seconda delibera, che è quella relativa al punto 20, la convenzione intercomunale per la gestione del servizio centro aggregazione giovanile nei Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini, impegna il Comune di Jesi per circa € 35.000 e vede dare in appalto, a gara anche il servizio di ludoteca, le attività di informagiovani, la radio TLT ed il Progetto Vuoti a perdere, che chi ha avuto modo di leggere gli atti illustrativi, avrà visto essere un'attività di formazione rivolta anche agli adulti, gli operatori che lavorano nel mondo della sanità, nel mondo dello sport, nel mondo della scuola, per strutturare insieme percorsi e linguaggi comuni che possano portare ad una prevenzione più efficace del disagio. Questi laboratori poi, a quest'attività di formazione si sono aggiunti laboratori in orario extrascolastico per studenti di scuola media di primo e di secondo grado. L'attività è stata anche in questo caso importante e gradita, l'elemento io credo anche di maggiore positività risiede nella capacità che ha richiesto sforzi notevoli, ma che ha dato risultati importanti, di avviare un lavoro di rete, chiedeva se non ricordo male tra l'altro il Consigliere Rossetti in uno dei primissimi interventi di educazione alla salute, organizzati o a conoscenza dell'Assessorato, richiede un grosso sforzo per far lavorare insieme soggetti diversi come in questo caso la scuola, la sanità, l'associazionismo ed il mondo dello sport. Anche in questo caso io credo che con ulteriori interventi che illustravo in commissione, come quelli di pensare ad esempio a rafforzare la parte delle attività esterne ed anche quella di prevedere delle figure professionali specifiche per bisogni che stanno emergendo, come quelli dei ragazzi stranieri di seconda generazione, comunque gli interventi ci qualificano, sono interventi che tra l'altro producono effetti che forse consideriamo troppo poco, come il risparmio attraverso attività di prevenzione primaria e secondaria anche in interventi successivi ben più onerosi oltre che pesanti da un punto di vista psicologico come quelli della comunità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie Assessore, ha unificato le due pratiche in un'unica illustrazione. Procediamo alla discussione dell'oggetto n. 19, quella relativa all'approvazione convenzione intercomunale per la gestione del centro pomeridiano Il Castagno, per minori a rischio emarginazione Comuni di Jesi, Maiolati Spontini. Non ci sono prenotazioni né per la discussione né per il voto, si pone in votazione questa delibera, con l'auto-emendamento già letto dall'Assessore in fase di esposizione. Aprire la votazione, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Agnetti per P.D.L.)

FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

Entra: Binci

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.01 (Agnetti per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione della pratica n. 20: approvazione convenzione intercomunale per la gestione del servizio centro aggregazione giovanile nei Comuni di Jesi, Monsano, Maiolati Spontini.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.01 (Agnetti per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.01 (Agnetti per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00